ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 72
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
25-26 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-023, 50-300, 53-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 2?? per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible]: ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre viene trasmessa la risposta a Mosca

Tre dichiarazioni chiarificatrici

EISENHOWER: conferenza stampa sull'incontro al vertice
MACMILLAN: relazione al Parlamento sulla sua politica
DE GAULLE: esame della situazione in rapporto alla Nato

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il Presidente Eisenhower tiene oggi una conferenza-stampa nel corso della quale egli enuncerà probabilmente in modo più esauriente le sue vedute sulla conferenza al vertice.

In questo suo primo contatto coi giornalisti dopo la conferenza col primo ministro britannico Macmillan, il Presidente, secondo quanto ci si aspetta, sottolineerà ancora il suo desiderio che, prima di prendere accordi con l'Unione Sovietica sul luogo e sulla data del convegno alla sommità, siano realizzati progressi verso la soluzione della crisi di Berlino. Ciò dovrebbe aver luogo nell'ambito della conferenza ginevrina dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, la convocazione della quale verrà proposta nella nota che gli Stati Uniti, come la Gran Bretagna e la Francia si accingono ad inviare al governo di Mosca.

Nei circoli politici di Washington si sottolinea che, come del resto si era già potuto desumere dalle indiscrezioni raccolte negli scorsi giorni, il presidente Eisenhower è disposto a partecipare ad una conferenza al vertice solo se lo sviluppo dei negoziati ginevrini giustificherà un incontro del genere. Ovviamente, se i russi mostrassero di voler forzare la mano su Berlino, un incontro al massimo livello avrebbe ben poche prospettive di successo.

Non si sa se Eisenhower esporrà oggi le sue vedute sul progetto della creazione di una «zona di distimpegno» nell'Europa centrale, zona nella quale potrebbero essere diradate tanto le forze alleate quanto quelle sovietiche. Pare che il Presidente sia a questo proposito meno ottimista di Macmillan. Si tratta comunque di un problema che potrà essere studiato più a fondo nelle settimane che verranno e che potrà anche essere dibattuto coi russi alla conferenza che riunirà a Ginevra, a partire dall'11 maggio prossimo, i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione Sovietica.

Circa la possibilità di fronteggiare la situazione che potrebbe crearsi a Berlino qualora Krusciov mettesse in atto il suo progetto di cedere i diritti russi al governo comunista della Germania orientale, nulla lascia credere che il governo di Washington sia disposto a riconoscere i poteri esercitati di fatto dai tedeschi della Germania orientale, ma considerandoli come «agenti» del governo sovietico.

Tuttavia ha fatto una certa impressione un rapporto segreto — reso noto oggi solo in parte — che il gen. Thomas White, capo di stato maggiore dell'Aeronautica americana, ha fatto alla sottocommissione statunitense per la preparazione militare, sull'eventualità di un conflitto locale, con impiego di armi nucleari, per la controversia di Berlino. Egli ha dichiarato che, in tal caso, la precipitazione radioattiva non sarebbe tale da dare conseguenze serie per il territorio statunitense.

Il problema di questa precipitazione su territori di nazioni amiche è stato discusso — ha aggiunto il generale — «in gran dettaglio» dallo Stato Maggiore Generale delle Forze Armate americane. Uno degli scopi che hanno di mira i militari americani, in questo campo, è di «evitare danni non necessari anche agli stati satelliti dei sovietici».

p. a.

Questa sera o domani la nota inglese a Mosca

Londra, mercoledì sera.

Oggi alle sedici e trenta (ora italiana), il premier Macmillan si presenterà ai Comuni, dove riferirà sui colloqui americani. Le previsioni sono concordi nell'affermare che i Comuni approveranno l'azione del Primo ministro con la stessa unanimità di consensi espressa in questi giorni dalla stampa britannica di ogni colore e tendenza.

Forse questa sera stessa o domani verrà inviata a Mosca una nota di risposta a quella con cui i russi hanno proposto l'incontro al vertice. Il documento inglese, il cui testo di massima è stato concordato nei colloqui di Camp David, proporrà la convocazione per la tarda estate di una conferenza alla sommità, dopo una conferenza al livello dei ministri degli Esteri, da tenersi a Ginevra l'11 maggio.

Entro questa sera i progetti definitivi di risposta degli Occidentali alla nota sovietica per Berlino saranno esaminati e approvati dal Consiglio permanente della Nato, che si è riunito a Parigi questa mattina alle 10.15 nella sede di Palazzo Chaillot. L'approvazione del Consiglio della Nato è scontata, considerando i contatti diplomatici che si sono avuti nei giorni scorsi tra gli alleati occidentali.

Una conferenza-stampa del presidente De Gaulle

PARIGI, mercoledì sera.

Il presidente De Gaulle ha indetto per oggi, alle 15, una conferenza alla quale si prevede saranno presenti seicento corrispondenti francesi ed esteri.

Si ritiene che De Gaulle tratterà i seguenti argomenti: conferenze dei ministri degli Esteri e incontro dei Capi di governo; situazione algerina; e Alleanza atlantica.

Secondo il gollista «Paris Presse Intransigeant», il Presidente ribadirà a chiare note il suo desiderio di vedere riorganizzata l'Alleanza atlantica in modo di fare più largo alla Francia. Al concetto alleato di integrazione delle forze nazionali sotto un comando unico, De Gaulle oppone il classico concetto di eserciti nazionali che collaborano sotto le proprie bandiere.

Si prevede che il Presidente francese, trattando questo argomento, riprenderà la questione delle forze navali del Mediterraneo, che Parigi ha deciso recentemente di sottrarre al comando della Nato per mantenerle alle dipendenze esclusive dei comandi nazionali.

Inoltre, il Presidente sarebbe favorevole a un'estensione geografica della Nato, fin qui limitata ai soli territori dei paesi membri. Tanto per cominciare, la Nato dovrebbe «salvare» l'Africa, un continente ricco di possibilità e non ancora perduto.

Nota dell'«Osservatore» sui colloqui al vertice

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì sera.

L'«Osservatore della Domenica», in una nota dal titolo «Verso la conferenza al vertice», invita i paesi dell'Occidente a prepararsi all'incontro «con uno spirito unitario, insensibile a suggestioni particolaristiche, perché ovviamente la più piccola incrinatura precostituirebbe il fallimento».

Quindi, dopo aver rilevato che la preparazione diplomatica dell'incontro al vertice è tutt'altro che compiuta e che molti punti restano da chiarire, conclude: «Si parla anche della possibilità che partecipino a quell'eventuale incontro oltre ai grandi, anche altri stati meno grandi, tra i quali l'Italia. Ed è giusto, perché i problemi della pace nell'età moderna sono di una complessa connessione al passato e, quindi, interessano tutti i popoli della terra. E, se durante l'ultimo conflitto non si fossero sacrificati agli scopi di guerra i diritti di terzi, la situazione odierna sarebbe ben diversa da quella che purtroppo è».

«E' però indispensabile che queste eventuali partecipazioni avvengano in piena chiarezza politica e non solo per condiscendere alla psicologia del prestigio che, per effetto del rinascente nazionalismo, torna a riapparire nella rettorica corrente parlata e scritta».

Scene di panico, cinque feriti sotto le macerie

Una tremenda esplosione a Firenze: si pensava a un nuovo terremoto

Si è trattato invece di un impressionante crollo in un edificio nuovo situato nella zona industriale di Rifredi - La deflagrazione provocata da gas liquido - Una ragazza scaraventata sul terrazzino e due coniugi prigionieri nel letto - L'opera dei vigili del fuoco

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Cinque feriti e due coniugi sono il bilancio di una tremenda esplosione verificatasi stamane alle 7,20 in via Leopoldo Pellas, una breve strada della lontana periferia, che ha gettato l'allarme in tutta la zona industriale di Rifredi. Una casa di cinque piani è stata resa inabitabile da una deflagrazione di gas liquido avvenuta nella cucina di un appartamento situato al primo piano. E' ancora difficile ricostruire con esattezza ciò che è accaduto. Lo spettacolo che si presenta agli occhi delle persone che numerosissime sono accorse in via Pellas, tanto da rendere necessaria l'istituzione di un servizio di ordine, è veramente pauroso: il casamento, di nuova costruzione e abitato da poco tempo, presentava un larghissimo squarcio fra il primo e il secondo piano; le mura sono crollate, le saracinesche dei negozi situati al piano terreno appaiono contorte e divelte; i vetri di tutti gli appartamenti delle case vicine sono andati in frantumi; le insegne dei negozi sono state spezzate; l'interno di un bar è stato letteralmente devastato.

Una prima affrettata ricostruzione dell'accaduto può essere fatta così: nello stabile di via Leopoldo Pellas 22 al primo piano abita il sig. Otinto De Conti di 47 anni, impiegato presso l'ufficio della Regione tosco-emiliana, insieme alla moglie Aladina Cencetti di 38 anni e ai figli Anna di 18 e Alberto di 4 anni. Il piccolo dorme nella stessa camera dei genitori, Anna in una cameretta vicina. Stamane verso le 7,20 la ragazza si è alzata e si è recata in cucina per scaldare il caffè. Il gas è servito da un impianto autonomo di gas liquido, i cui serbatoi sono situati in un sottostante cortile. A questo punto non si conoscono ancora esattamente le cause della deflagrazione. Può darsi che si sia verificata una fuga di gas per un difetto dell'impianto; oppure che la ragazza abbia acceso il fornello, si sia recata in un'altra stanza e il fornello si sia spento. Fatto sta che ad un certo momento la giovanetta ha acceso un fiammifero e la miscela è esplosa fragorosamente. Le mura della cucina sono crollate, Anna è finita sul terrazzino ed è rimasta in bilico sopra la balaustra semidivelta.

Nella camera da letto dove dormivano i suoi genitori e il fratello Alberto si è verificata una specie di finimondo: l'intonaco del soffitto è crollato, l'impiantito si è inclinato fino a rendere impossibile un qualsiasi equilibrio.

I due coniugi sono rimasti in letto prigionieri delle macerie mentre il bambino, pure lui coperto di calcinacci, piangeva disperatamente. Il signor De Conti ha trovato finalmente la forza di muoversi, ha potuto scendere dal letto e raggiungere le scale dello stabile per invocare soccorso. Nella stessa strada abitano due vigili del fuoco, Tommaso Daleo e Gino Rossini, i quali sono stati i primi ad accorrere e senza curarsi del pericolo sono riusciti a raggiungere la ragazza che giaceva svenuta sul terrazzino in procinto di precipitare di sotto. Nel frattempo con il carro di volata giungevano due squadre di vigili del fuoco ed anche il piccolo Alberto e la signora De Conti venivano tratti in salvo.

Anna De Conti appariva subito in condizioni assai gravi e veniva con tutta urgenza

L'edificio nel quale si è verificato lo scoppio presenta un larghissimo squarcio fra il primo e il secondo piano (Tel.)

trasportata all'ospedale di Careggi. Con altra autoambulanza venivano condotti nello stesso ospedale i coniugi De Conti ed il piccolo Alberto, nonché l'inquilina di uno stabile vicino, Rita Pierantoni di 25 anni.

I medici riscontravano ad Anna De Conti ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo, una ferita lacerocontusa allo zigomo sinistro e la giudicavano con prognosi riservata. Il padre, Otinto De Conti, ustioni di primo grado e contusioni escoriate multiple al volto, agli avambracci e alle gambe guaribili in dieci giorni; Aladina Cencetti escoriazioni all'avambraccio destro, guaribili in 8 giorni; Alberto De Conti escoriazioni alla coscia sinistra guaribili in 3 giorni. La signora Pierantoni, che era rimasta ferita alla mano sinistra per schegge di un vetro frantumato dalla esplosione, è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Successivamente si recavano all'ospedale anche i coniugi Doleo e Belluzzi, abitanti al piano secondo dello stabile ove è avvenuta l'esplosione, i quali erano stati sbalzati dal letto e proiettati addirittura contro il soffitto. Ad essi i medici hanno riscontrato contusioni di lieve entità.

Frattanto scene di panico si verificavano in via Pellas.

A causa della violenta scossa di terremoto verificatasi ieri mattina, la gente del palazzo e delle case vicine ha ritenuto in un primo momento che si trattasse ancora di terremoto ed è scesa in strada in preda al terrore. Successivamente gli inquilini dello stabile sinistrato si sono resi conto che sarebbe stato pericoloso tornare in casa in quanto i larghi squarci provocati dall'esplosione potevano aver reso pericolante l'immobile ed hanno avuto così luogo scene piuttosto movimentate per il recupero di oggetti di valore e di abiti.

Giulio Cicci

Una donna a Trieste assassinata dal marito

Trieste, mercoledì sera.

La ventiduenne Jaga Mirie è stata uccisa con tre colpi di pistola dal marito. Alcuni parenti hanno rinvenuto sulla porta di casa il cadavere della donna, che era in stato avanzato di gravidanza. L'uxoricida si è costituito più tardi alla polizia.

IL "CASO DALLA VERDE"

E' veridica la versione fornita dall'ingegnere?

La magistratura deve ora decidere se si tratta di omicidio colposo (come risulterebbe dal rapporto della polizia), di omissione di soccorso (come sostiene la difesa) o di omicidio preterintenzionale (come afferma la parte civile) Due psichiatri terranno l'accusato sotto osservazione per alcuni giorni

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'ing. Roberto Dalla Verde, ricoverato dall'altra sera in una stanzetta dell'infermeria del carcere di San Vittore, è da ieri sotto stretta osservazione di due illustri clinici: il prof. Gianfranco Garavaglia e Antonio Gianni. Per incarico diretto del Procuratore della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo, i due clinici sottoporranno ad esame il professionista per alcuni giorni e quindi invieranno la loro diagnosi alla magistratura.

Durante il primo giorno di permanenza a San Vittore, Roberto Dalla Verde non ha quasi aperto bocca. Ha ignorato il suo compagno di stanza — un ladruncolo da poco arrestato — ha risposto evasivamente alle cortesi domande del direttore del carcere, dott. Agugliaro, e si è limitato a rimanere steso sulla sua branda a fissare il soffitto. Ha preso tuttavia i pasti regolarmente.

Dopo l'improvvisa e clamorosa confessione del Dalla Verde, l'inchiesta sulla morte della mondana Paola Del Bono ha subìto una battuta d'arresto nell'attesa che il Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo formuli una imputazione precisa a carico dell'ingegnere. Secondo voci non confermate l'imputazione sarà di omicidio colposo.

Difensori e parte civile non perdono tempo. Ieri, infatti, gli avvocati Bovio e Linguiti patroni del Dalla Verde, hanno presentato una istanza di libertà provvisoria perché «le modalità della morte di Paola Del Bono escludono la sussistenza, rispetto all'evento mortale, di qualsiasi responsabilità da parte dell'ingegnere il quale potrebbe rispondere solo di atti osceni in luogo pubblico e di omissione di soccorso». Da parte sua la parte civile, sino a ieri mattina rappresentata dal solo avv. Ciliario, si è notevolmente rafforzata con l'intervento dell'avv. Rodolfo De Marsico. Sarà per la difesa un avversario temibile, tanto più che l'avv. De Marsico può considerarsi un esperto in fatto di medicina legale, e soprattutto di morti misteriose.

Già ora si delineano le tesi opposte: la difesa si batterà a fondo per l'omissione di soccorso ripiegando, nella peggiore delle ipotesi, sull'omicidio colposo; mentre l'accusa privata punterà decisamente sull'omicidio preterintenzionale. Questi due ultimi reati presentano entrambi delle difficoltà: infatti l'omicidio colposo si regge solo se vengono accertate «imperizia, imprudenza e negligenza» da parte dell'imputato, ipotesi non facilmente configurabile nel caso del Dalla Verde.

D'altra parte l'omicidio preterintenzionale esige la prova di una violenza: di qui l'importanza che assumerà il responso medico sulla causa delle contusioni riscontrate sulla Del Bono. Comunque è evidente che la parte civile abbandonerà la tesi della omissione di soccorso basandosi sulla stessa confessione dell'ingegnere: anche se il Dalla Verde non commise alcuna violenza sulla vittima, questa fu indubbiamente spinta alla fuga mortale dall'atteggiamento minaccioso dell'uomo, per cui, in contrasto con le tesi difensive, esisterebbe un legame di causa ed effetto fra i due avvenimenti.

Dal canto loro il capo della squadra mobile milanese, Mario Nardone, ed il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, tenente colonnello Mantatro, hanno già trasmesso al magistrato un completo e definitivo rapporto sulla inchiesta sinora svolta. Da quanto si è potuto apprendere sembra che tale rapporto confermi in gran parte la versione fornita al Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo dall'ing. Roberto Dalla Verde.

Sia il bottone del cappotto della ragazza (rinvenuto nel luogo in cui si presume si fosse fermata l'automobile) sia la dislocazione delle calze e degli altri indumenti intimi, come pure la mancanza di segni di violenza sul corpo della Del Bono, confermerebbero la confessione resa dal professionista. L'ingegnere cioè tentò inutilmente di trattenere nell'auto la giovane afferrandola per il cappotto: Paola Del Bono infuriata per la pretesa del suo accompagnatore d'impossessarsi del reggipetto che una volta tolto avrebbe rivelato tracce del pneumotorace, balzò a terra ed in quel momento il bottone si staccò dal cappotto.

L'ingegnere scese a sua volta: era buio, tutt'intorno si stendeva l'invisibile insidia delle due rogge, la Borromea e la Remartino, che corrono parallele. Scivolata nella roggia Borromea, la sventurata ragazza venne subito trascinata dalla corrente attraverso un condotto sotterraneo nella roggia Remartino.

C. Brambilla

Lionello Egidi alle Assise di Firenze con la moglie (Telef.)

La sentenza Egidi rinviata al 3 aprile

Stamane il giudice relatore dott. Falchi ha fatto comunicare alla Corte di Firenze di essere stato colpito da indisposizione con febbre alta - Si è ammalato anche uno dei patroni della Parte Civile - «Non gliela faccio più ad attendere», ha detto l'imputato

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Lionello Egidi dovrà attendere fino a venerdì della prossima settimana per conoscere la propria sorte. Ammalatosi improvvisamente uno dei giudici, il processo infatti ha dovuto subire un rinvio fino al 3 aprile nella speranza che per quel giorno tutti gli ostacoli siano stati superati, in modo che gli otto componenti la Corte d'Assise d'appello possano essere posti in condizione di riunirsi in camera di Consiglio per decidere.

E' stato un colpo di scena che era al di fuori di qualsiasi previsione. E' vero che ieri sera il dott. Mario Falchi, il magistrato relatore (colui cioè che dovrà materialmente provvedere alla stesura della motivazione della sentenza) aveva accusato qualche linea di febbre; ma sembrava che si trattasse di cosa poco importante. Senonché durante la notte la febbre è salita fino a quasi 40 gradi e stamane il termometro segnava 39,7.

Che fare in queste condizioni? Alle 7,30 la moglie del dott. Falchi ha chiamato al telefono il presidente, dott. Barra, e lo ha avvertito che, spiacente, suo marito era costretto a disertare l'udienza. Presentarsi in aula in quello stato poteva essere estremamente pericoloso, tanto più che sul dott. Mario Falchi, per avere egli compiuto la relazione, sarebbe gravato il maggior peso della riunione in camera di Consiglio (le previsioni parlavano di una seduta che si sarebbe prolungata per lo meno per sette o otto ore). Il medico poi successivamente intervenuto a visitare l'ammalato, era stato categorico: «Il dott. Falchi non potrà muoversi per almeno tre o quattro giorni». E così, quando alle 9,30 i giudici sono arrivati al palazzo della Corte d'Appello, si sono trovati di fronte a una situazione nuova. Tutto si è risolto nel decidere la data in cui sarebbe stato ripreso, per concluderlo, questo processo: venerdì 3 aprile prossimo.

Il più seccato per questo improvviso e imprevisto rinvio era Lionello Egidi: «Ma io non gliela faccio più a fare avanti e indietro tra Firenze e Roma — ha commentato —, ho finito i quattrini e non so dove trovarne». Poi ha dovuto far buon viso a cattivo gioco ed è rientrato immediatamente a Roma.

Non vi è dubbio che questo processo sembra essere nato sotto una cattiva stella. Rinviato per l'udienza del 23 febbraio, il dibattimento subì un rinvio per la malattia del Procuratore Generale dott. Tropea. Ripreso il 11 marzo, stamane oltre al giudice relatore si è ammalato anche uno dei patroni di Parte Civile, l'avvocato Giuseppe Pacini, colto da una forte colica epatica nel corso della nottata. In precedenza dal giorno in cui si è iniziata questa sconcertante vicenda giudiziaria, sono scomparsi dei personaggi di rilievo: Maria Fiocchi, Mariano e Teresa Bracci, rispettivamente madre, fratello e sorella di Annarella Bracci; gli avvocati Vincenzo Guarigilia e Bernardino Dominioni, che si erano costituiti Parte Civile; il dottor Barranco, già capo della Squadra Mobile di Roma, che fu il primo accusatore di Lionello Egidi.

Guido Guidi

Audace furto sventato in un negozio di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

In un negozio di biancheria per signora in corso Roma nel centro di Alessandria si sono presentati un uomo e una donna la quale ultima ha chiesto di provare alcuni indumenti che desiderava acquistare. Mentre la direttrice del negozio si occupava della cliente in salotto di prova, lo sconosciuto, con destrezza, sottraeva da alcuni cassetti una trentina di capi di biancheria di lusso.

Un rumore sospetto ha fatto però accorrere la direttrice: l'uomo si è dato alla fuga abbandonando la refurtiva mentre la donna semi svestita è stata trattenuta nel negozio e in seguito tratta in arresto da agenti della questura per complicità nel tentativo di furto. La donna — Natalina Fava, di 44 anni, residente a Milano — si è protestata innocente.

Per malversazione

Undici mesi di reclusione alla ricevitrice di Grognardo

Acqui, mercoledì sera.

Si è svolto stamane al Tribunale di Acqui il processo contro la signorina Teresa Bocchino in Saraceno, di 33 anni; la donna, già titolare dell'ufficio postale di Grognardo d'Acqui, doveva rispondere di malversazione continuata e alterazione di francobolli.

Secondo quanto era stato accertato nel corso delle indagini, la Bocchino, nell'esercizio delle sue funzioni, durante il periodo 1955-gennaio 1958 si sarebbe appropriata di un numero considerevole di francobolli nuovi che i privati apponevano per la regolare affrancatura della corrispondenza, ricavandone un illecito guadagno di alcune decine di migliaia di lire; sempre nello stesso periodo, avrebbe ricavato un altrettanto illecito guadagno trattenendosi le somme che le venivano affidate perché curasse l'affrancatura.

In udienza la signora Bocchino non si è presentata. Il presidente del tribunale dott. Parigi ha dato lettura dei capi d'imputazione e dell'interrogatorio reso dall'imputata, la quale confermava le imputazioni stesse. Dopo l'escussione di numerosi testi, il P.M. dott. Vassetti chiedeva la pena complessiva di ventun mesi di reclusione e 27 mila lire di multa. Dopo l'arringa dell'avv. Piola, difensore dell'imputata, il tribunale ha condannato la Bocchino per la malversazione a 11 mesi di reclusione e per l'alterazione di francobolli a 9 mila lire di multa con il beneficio della condizionale.

INTERVISTATO NEGLI STATI UNITI

Il fratello del Dalai Lama parla della rivolta nel Tibet

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

«Migliaia di tibetani sono caduti sotto le raffiche delle mitragliatrici comuniste, migliaia di altri tibetani sono stati deportati ed attualmente languono nelle prigioni o nei campi di lavoro della Siberia. Ma tutto ciò non è servito allo scopo. I tibetani, stanchi di lunghi anni di vessazioni, non sono ancora domati, si ribellano e sono decisi a combattere con ogni mezzo pur di conseguire quella libertà che prima avevano e che ora non hanno più».

Così si è espresso il trentottenne fratello del Dalai Lama, che si trova attualmente a Seattle per visitarvi l'istituto di studi orientali dell'Università dello Stato di Washington. Il fratello del Dalai Lama, il dott. Thubten J. Norbu, interrogato dai giornalisti ha dichiarato di essere in possesso di notizie certe e, naturalmente, di non poterne rivelare la fonte. Egli afferma che la ribellione tibetana è tuttora in corso e che si estende gradatamente a tutto il paese. Non è nata da una causa contingente, ma come logica conclusione dell'azione repressiva che i comunisti cinesi hanno sempre esercitato nel Tibet.

«Non è questione di intolleranza religiosa — ha affermato Norbu —, ma semplicemente di intolleranza politica. Il governo di Pechino non può ammettere l'esistenza di un capo che stia più in alto di quello designato dal comitato centrale. Nè può ammettere che parte della popolazione creda di più al Dalai Lama che a Carlo Marx».

Il dott. Norbu, la cui rassomiglianza con le più recenti immagini del Dalai Lama è impressionante, ha brevemente tratteggiato la situazione venuta a crearsi nel Tibet dopo l'instaurazione della dittatura comunista. «Hanno voluto imporre la collettivizzazione che i tibetani hanno rifiutato. Non che si siano ribellati. Hanno esercitato la resistenza passiva, perché si tratta di un popolo fondamentalmente individualista. Il governo di Pechino constatata l'impossibilità di piegare i tibetani ai dettami della collettivizzazione, ha deciso di seguire un'altra strada: quella dello sterminio e della deportazione. Intento ultimo di questa azione era quello di sostituire le popolazioni indigene con colonie di pionieri organizzate nella Cina popolare. Contro queste colonie si è esercitata la prima azione di rappresaglia armata dei tibetani che si erano rifugiati nelle montagne».

Secondo il dott. Norbu, all'avanguardia dell'opposizione sono le tribù Khampas, che vantano antichissime tradizioni guerriere. Ai Khampas sono ora venuti ad aggiungersi anche i componenti di altre tribù, per l'attuazione di un piano a vasto raggio che prevede la sobillazione delle popolazioni indigene e l'organizzazione di nuclei di resistenza armata.

«Sono stati gli stessi comunisti — ha detto il fratello del Dalai Lama — ad indicare la importanza della guerriglia nell'opposizione all'invasore. I tibetani dimostreranno loro che hanno imparato la lezione alla perfezione».

Interrogato sulla sorte del fratello, Norbu si è dichiarato dolente di non potere dare notizie in proposito: egli ignora quale sia l'attuale dimora del Dalai Lama e cosa esattamente sia accaduto di lui.

«Per doloroso che possa essere — ha affermato — mi sento in obbligo di dire che non so neppure se è ancora vivo. Qualcosa dentro di me mi spinge a pensare al peggio. Io so con chi abbiamo a che fare».

Thubten J. Norbu, la cui attività è alquanto misteriosa, ha dichiarato infine di avere parlato con il fratello per l'ultima volta nel 1951. «Allora egli soggiornava in India, dove si era spostato per motivi di carattere religioso. Avevo da presentargli un rapporto e mi fece chiamare. Restammo insieme per circa mezza giornata ed io, dopo avergli letto il rapporto, tentai invano di convincerlo a non fare più ritorno a Lhasa. Mi rispose: «Stai chiedendomi di abbandonare il mio popolo, te ne rendi conto?». Così mi troncò in gola tutti gli argomenti che mi ero preparato in favore della mia tesi».

Due giorni dopo l'incontro con il fratello, il Dalai Lama si rimetteva in viaggio per Lhasa.

Luigi Grassor

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
TORINO 20 - 25 MARZO
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
OGGI
Premio ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
Coppa I.N.A.
Coppa SOCIETA' STEEPLE CHASES
Coppa Ing.ri ORECCHIA E SCAVARDA
Premio CITTA' DI TORINO (Vincitori)
Coppa D'ORO SESTRIERE
Coppa CITTA' DI TORINO
Coppa FLAMINIA
Coppa Senatore GUGLIELMONE
PREMI D'ONORE
Coppe: PRESID. REPUBBLICA - MINISTERO DIFESA - E.P.T. ASS. CAVALL. CONGEDO - CARVEN - DARIO VICO
Inizio ore 21
Prenotazioni e vendita biglietti Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e presso biglietteria Palazzo Esposizioni (ingresso via Petrarca)

CRONACA CITTADINA

Iniziate stamane le demolizioni preliminari

Picconi al lavoro: si prepara l'area per il nuovo Regio

Ventitré anni dopo l'incendio - S'abbattono gli stabili ai numeri 1 e 3 di via Verdi - Il terreno pronto a giugno - Senso unico nella strada

E' suonata l'ultima ora per il palazzo dell'ex-Accademia

Stamane alle 9, ventitré anni dopo l'incendio che distrusse il massimo teatro torinese, è stato dato il primo colpo di piccone per demolire gli edifici dell'ex-Accademia di artiglieria in via Giuseppe Verdi numero 1 e numero 3 e preparare il terreno alla ricostruzione del teatro Regio. Hanno assistito all'inizio dei lavori, che dureranno 100 giorni e si concluderanno alla metà di giugno, l'ingegnere capo del comune, ing. Bonardi, l'ing. Draido, capo della divisione lavori pubblici, e l'architetto Morbelli, progettista con l'architetto Morasso del nuovo teatro.

Nei giorni scorsi l'impresa De Bernardi, che ha l'incarico di abbattere i vecchi palazzi di via Verdi, ha eretto uno steccato per delimitare il cantiere. Ieri pomeriggio, il Comune ha fatto collocare sullo steccato dei grossi cartelli con la scritta: «Ricostruzione del teatro Regio - Opere preliminari». Molte persone hanno sostato incuriosite dinanzi ai cartelli. «Sarà la volta buona?» è il commento che si è udito più di frequente.

L'apertura del cantiere, che riduce nella strada lo spazio per la circolazione, ha indotto il [illegible]

I lavori di abbattimento dovranno essere eseguiti secondo particolari criteri stabiliti dal Comune. E' vietato l'uso di esplosivi e di mezzi meccanici che farebbero troppo rumore. La demolizione della facciata verso via Verdi sarà fatta «a strati», da 12 specialisti i quali si serviranno soltanto del piccone. Per non sollevare polvere, le macerie saranno inumidite con potenti getti d'acqua.

In totale dovranno essere abbattuti 30 mila metri cubi di costruzione. Si ricaveranno 3 mila metri cubi di detriti; un quantitativo pari al carico di 1000 autocarri. Il materiale dovrà essere trasportato nei due depositi comunali situati sulla sponda del Po (al Lingotto) e sulla sponda della Stura (accanto al ponte di corso Vercelli).

E' assai probabile che appena ultimata la demolizione possano essere intrapresi i lavori per ricostruire il «Regio». Il progetto è a Roma e si ritiene che verrà approvato nelle prossime settimane.

L'Accademia militare di Modena ha chiesto alla Soprintendenza ai Monumenti il permesso di prelevare dagli edifici [illegible]

La polizia di fronte a un interrogativo: com'è morto il misterioso individuo?

Scoperto il cadavere di un uomo in una galleria alla barriera di Milano

Il decesso risale a molti mesi fa - Il corpo è completamente nudo, la giacca sotto il capo - L'identificazione resa impossibile dalle condizioni della salma - Probabilmente si tratta d'un girovago che aveva cercato ricovero nel cunicolo

In un cunicolo, che durante la guerra era adibito a rifugio antiaereo per gli edifici delle Case popolari in via Leoncavallo angolo via Maddalene, è stato trovato stamane il cadavere di un uomo. Più che di una salma si tratta dei resti scheletrici e rosicchiati dai topi di un individuo su cui è per ora impossibile avanzare una qualsiasi ipotesi, sia per quanto riguarda l'età che le cause della morte. Il cadavere è in stato di sfacelo tale da far pensare che il decesso sia avvenuto non meno di 5 mesi fa.

La scoperta è stata provocata da una serie di lagnanze che gli inquilini dello stabile di via Leoncavallo 94 avevano fatto pervenire all'amministrazione. Da qualche tempo infatti nella tromba delle scale stagnava un odore nauseabondo e ripugnante, che filtrava anche negli alloggi.

Stamattina l'amministrazione dava incarico al custode della casa Antonio Tenani di far eseguire un sopralluogo negli scantinati. Il Tenani avvertiva i muratori Paolo Americo e Pietro Gasperdone, pure dipendenti delle Case popolari, perché lo accompagnassero nella visita. Le cantine venivano visitate una per una, ma non veniva trovato nulla di anormale.

Rimaneva da visitare un sotterraneo costruito durante la guerra in prolungamento del corridoio delle cantine e adattato a rifugio. Si tratta di un cunicolo lungo una trentina di metri, le cui porte di accesso erano state sbarrate con grossi lucchetti. Fin da principio si poté arguire che il fetore insopportabile veniva proprio da questa galleria. Pensando si trattasse della carogna di qualche animale, finitavi dentro chissà come, i tre si appressavano all'uscio e con sorpresa notavano che il lucchetto era divelto. Con la lampada ad acetilene, i tre si inoltravano per due o tre metri affondando le scarpe in uno strato polveroso di ciarpame e quindi si fermavano, inorriditi.

Steso a terra in posizione supina ed allungata, era un cadavere orribile a vedersi; completamente privo di indumenti [illegible]

Una piccola folla si accalca all'ingresso della scala che porta alla galleria

[illegible] nel cunicolo risulta spiegabile facilmente: nella scorsa estate accadde più volte agli inquilini di imbattersi con girovaghi che, avendo fatto tardi all'osteria e trovando il portone del Ricovero sprangato, passavano la notte negli scantinati dello stabile.

Si tratta, forse, dell'ultimo barbone recatosi a dormire nel cunicolo sorpreso nel sonno da una morte del tutto naturale? Una risposta ai tanti interrogativi che la polizia sta formulando potrebbe essere facilitata dall'esame necroscopico che verrà eseguito in serata all'Istituto di medicina legale, dove i resti sono stati inviati.

Echi di cronaca

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO Centro Ministero del Lavoro, via Valperga Caluso 4, tel. 652-166. Sono aperte le iscrizioni sino al 27 marzo ai Corsi di Taglio e Confezioni - Sartoria - Camiceria - Biancheria - Maglieria. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Le allieve qualificate al termine del Corso potranno applicarsi con profitto ad una produzione in proprio oppure occuparsi presso Industrie Confezionatrici.

Fratello e sorella (76 e 72 anni) al centro d'una feroce vendetta

Denunziati come due rapinatori dall'inquilino che hanno sfrattato

Il racconto della presunta vittima: "Mi hanno aggredito e strappato il portafoglio con 150 mila lire" - Messo alle strette il giovane confessa di avere inventato tutto - Dichiarato in arresto

Per vendicarsi di essere stato sfrattato, un giovane manovale ha denunciato l'anziana padrona di casa ed il fratello di lei, accusandoli addirittura di averlo rapinato del portafoglio. La polizia ha però notato ben presto l'incoerenza del racconto: il denunciante ha finito con il confessare di avere inventato tutto ed è finito in carcere. Alle 20,30 di ieri sera il maresciallo Braggio, di servizio al Commissariato Vanchiglia, vedeva giungere in ansione un giovane, il manovale disoccupato [redacted] Zilla, di 25 anni, che intendeva sporgere una grave denuncia.

«Quattro ore fa — raccontava lo Zilla — la mia padrona di casa mi ha chiamato nell'alloggio di suo fratello al piano superiore». Lo Zilla affitta due camere da Domenica Cagliero, di 72 anni, in una casa di via Tarino 11. La padrona di casa gli aveva però da tempo intimato lo sfratto ed alla fine del mese le stanze dovevano rimanere libere. Lo Zilla si recò nell'appartamento del fratello della padrona, il dott. Michele Cagliero, di 76 anni, per regolare i conti.

«Appena sono entrato — prosegue la denuncia — il dott. Cagliero ha sbarrato la porta perché non potessi scappare. Poi mi hanno strappato di mano il contratto di affitto, mi sono saltati addosso e mi hanno tolto di tasca, a viva forza, il portafoglio con 150 mila lire. A questo punto mi hanno buttato fuori di casa».

Il maresciallo si affrettava a chiamare il dirigente del Commissariato, dott. Vitolo. Anche di fronte al funzionario il manovale ripeteva e confermava in pieno la sua denuncia. Venivano allora interrogati i fratelli Cagliero, che negavano indignati ogni accusa.

«A conti fatti, anche tenendo conto di una radio che ci aveva venduto, lo Zilla è nostro debitore. Nella discussione, che è stata piuttosto pacata, gli abbiamo detto che eravamo disposti a condonargli la piccola somma purché lasciasse libero l'alloggio senza [illegible]

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,3
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +9,6; ore 8: +10,2; press. 746,1; umid. 78%. Cielo quasi nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variab. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. +17,9; min. +10; ore 8: +10,3

Ulisse Carbone aveva 78 anni

E' morto il decano dei cronisti giudiziari

I funerali del giornalista Ulisse Carbone [illegible]

A 81 anni è ripreso dalla nostalgia dei furti

Il vecchietto colto in fallo mentre borseggia una signora in un grande magazzino - In gioventù era stato più volte condannato come ladro

[illegible]

La fortuna alla vigilia delle nozze, poi vita coniugale impossibile

Separazione legale degli sposi che vinsero 60 milioni al Toto

Il marito si rivela avaro e manesco e manda all'ospedale la ragazza perché si compra un collo di pelliccia - La condanna del pretore confermata in Appello - Ora inizia la causa civile

[illegible]

Sono più di 1200 le "scatole sonore" disseminate nei bar torinesi

Juke box: miniera inesauribile di musica, di quattrini e di fama

Degli incassi il 25% resta al titolare del locale - I nomi dei nuovi divi: Renato Sambo e Jenny Luna, Joe Sentieri e Mino De Martino

[illegible]

La borsa del disco

[illegible]

★ OGGI AL REPOSI ★
Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo
DEBORAH KERR YUL BRYNNER

ANATOLE LITVAK
IL VIAGGIO
ROBERT MORLEY - E. G. MARSHALL
JASON ROBARDS, Jr.
METROCOLOR TECHNICOLOR

VITTORIA: 2ª SETTIMANA
DEL PIU' COLOSSALE FILM DELL'ANNO
Nel segno di Roma
DYALISCOPE A COLORI
con ANITA EKBERG - GEORGES MARCHAL - F. LULLI

DAL 28 MARZO AL CINEMA
AMBROSIO
Titanus presenta
GINA LOLLOBRIGIDA
PIERRE BRASSEUR
MARCELLO MASTROIANNI
MELINA MERCOURI
YVES MONTAND
un film di JULES DASSIN
LA LEGGE
PAOLO STOPPA

STREPITOSO SUCCESSO AL Nuovo ROMANO
L'UOMO DEL RIKSCIÒ
A COLORI
GRAN PREMIO LEONE D'ORO ALLA XIX MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
Distribuz. De Laurentiis Cinem.

Da Sabato 28 Marzo al Cinema LUX
GREGORY PECK
JEAN SIMMONS
CARROLL BAKER
CHARLTON HESTON
BURL IVES
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-796

OGGI CINE ASTOR OGGI
UN PERSONAGGIO INDIMENTICABILE IN UNA NUOVA SERIE DI CARTONI ANIMATI

Le avventure di BRACCIO di FERRO
TECHNICOLOR

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 18 - Telefono 80-381
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Diario di Cavour

Degli anni giovani di Cavour, dell'irrequietezza della sua vita borghese nella Torino di primo ottocento è documento vivo, ricco di interesse politico e umano, quel suo *diario* che, pubblicato dal Berti nel 1886, è stato oggetto di studi da parte di illustri storici, dal Ruffini al Salvatorelli.

Il dramma della giovinezza di Cavour, oltre che in quella sua particolare situazione di cadetto che lo vedeva — nella posizione conseguentemente mediocre di figlio di famiglia — in uno stato di inferiorità nei confronti del fratello maggiore, ci sembra debba intuirsi in un limite più vasto, contro il quale il suo fiero, ambizioso temperamento, si ribellava. Il Piemonte, Torino, le acque stagnanti della vita politica del piccolo stato sabaudo, oltre che per i suoi più vasti ideali, per l'impossibilità che vi scorgeva di un suo valido inserimento, erano, per il giovane conte, teatro di una osservazione distaccata, lontana.

Immerso nella lettura di giornali inglesi e francesi, impregnato di filosofia benthamiana, ammirato studioso delle grandi riforme sociali d'Inghilterra, egli seguiva con ben minore interesse la vita politica piemontese, che giudicava retrostante, se non ostile, ai suoi ideali di progresso economico.

Scarsamente incline alla letteratura, il suo campo prediletto di studi era l'economia politica: la «disciplina mondana» che, secondo quanto sua zia Vittoria di Clermont-Tonnerre aveva espito di lui, gli aveva guastato il cervello. Questo gustoso giudizio, il Cavour riferisce nel *diario*, in un appunto in data 12 gennaio 1835: si tratta di un colloquio (ch'egli scrive di aver celatamente ascoltato) fra le zie Vittoria ed Enrichetta, sorelle della madre: «Hai notato — diceva mia zia Vittoria a sua sorella — come si è mostrato freddo Camillo, quando gli ho parlato degli spettacoli di Parigi? In realtà non so che cosa potrà interessarlo a Parigi: il poverino non pensa altro che alla rivoluzione».

«E' vero — rispose mia zia Enrichetta — Camillo si interessa soltanto di politica, ma l'idea di essere il cadetto non lo lascia mai. Non ci si può adattare. E' il tormento della sua vita».

«Dopo questa eccellente spiegazione del mio liberalismo zia Vittoria aggiunse:

«Si occupa con passione di economia politica. E' una scienza sbagliata, che abbaglia la mente, e inutile».

In famiglia le polemiche del giovane cadetto erano cosa di tutti i giorni. Aggiornato ed acuto osservatore della vita politica europea, studioso appassionato dei maggiori economisti inglesi, egli non poteva non avvertire il pesante conformismo dei suoi familiari. La *Storia del reame di Napoli* del Colletta, ch'egli aveva letto col maggiore entusiasmo, per lo spirito innovatore che vi aveva intravisto, incontrò la disapprovazione della sua «reazionaria» famiglia. Si consolò facendola leggere a chi maggiormente — anche in politica — gli era allora vicino: l'amica marchesa Giustiniani, confidente delle sue critiche al governo piemontese, delle sue timide simpatie mazziniane.

Che poteva interessare al ribelle cantino della benevolenza del re? In un colloquio col padre, il re aveva chiesto di lui, esprimendosi con lusinghiere espressioni. «Che m'importa? — commenta Cavour — in questo momento è impossibile che Carlo Alberto modifichi la sua linea di condotta tanto che io possa servirlo con onore. Per me non c'è altra carriera che piantare cavoli e coltivare vigne». Scorgere oltre il Piemonte l'idea italiana, era sogno. Languire tutta la vita, benestante borghese di Torino?

«Ah! se fossi inglese, a quest'ora sarei già qualcuno e il mio nome non sarebbe sconosciuto. Ma sono piemontese, e visto che non posso cambiarmi, debbo almeno cercare di non rendermi ridicolo», scrive nel luglio 1834.

Lo scoraggiamento si impadronisce di lui, pensa perfino al suicidio: «Piuttosto che figlio di famiglia come ora, preferisco mille volte non essere più a questo mondo. Ah! se non fosse per i miei dubbi sulla moralità del suicidio, davvero mi libererei presto di questa fastidiosa esistenza... Tutto ciò che ci spinge verso il suicidio è un male. Per il momento, dunque, farò come Amleto, non mi ucciderò. Ma pregherò il cielo perchè mi mandi una buona polmonite che mi porti all'altro mondo».

Che ne era dei sogni, delle fantasie d'altri tempi? «In politica, per me tutto è finito. Sono invecchiato in pochi anni, senza acquistare una sola attitudine o una sola cognizione di più. Sarebbe ridicolo conservare ancora le illusioni di grandezza e di gloria che hanno riempito i miei giovani anni».

L'amarezza, traspare anche nelle più rapide annotazioni: «Sono andato a giocare a goffo al caffè Florio. In fede mia, questo è impiegare bene il tempo!». «Ho volontà ardente e tormentata, ma nessun modo di esercitarla. Perfino il mio domestico, quell'imbecille di *Tomallin*, fa con me il comodo suo».

Vorrebbe essere cinico: «Vivo, ma con quale scopo? Uno scopo è necessario, anche se poco incoraggiante. Mio scopo non saranno gli onori, nè la gloria, nè il bene del mio paese, nè la stima dei miei simili, nè la felicità domestica. Sarà di essere un uomo di governo, di comandare e di guadagnare il più possibile. Magnifico!».

La delusione, la rabbia, erano la naturale reazione alla incomprensione dei suoi e ai limiti dell'ambiente nel quale si vedeva costretto a vivere.

Anche le fortune politiche del padre, nominato vicario di Torino, lo lasciavano indifferente.

Il pregiudizio, la condizione ch'egli poneva entro di sé, affinché la politica dello stato sabaudo potesse ottenere il suo entusiasmo, la sua fede, la sua stima, dovevano essere per la sua giovinezza, il suo dramma, poi, la sua gloria.

Emilio R. Papa

CONVENUTI A ROMA DA CINQUE CONTINENTI

Joséphine Baker l'intramontabile vedetta negra del music-hall internazionale

Scrittori e artisti neri si riuniscono a congresso

I lavori saranno accompagnati da manifestazioni di musica, danza e teatro - Tre secoli fa la prima nave schiavista portò nelle piantagioni americane i primi venti negri - Da quel tempo essi sono diventati 15 milioni di abitanti: liberi professionisti, diplomatici, letterati, industriali

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Si inaugura domani in Campidoglio il II Congresso mondiale degli scrittori ed artisti negri, indetto dalla società africana di cultura e ospitato a Roma dall'Istituto italiano per l'Africa. Il Congresso al quale partecipano circa trecento scrittori, artisti e studiosi «neri» e di origine africana, avrà la durata di una settimana e sarà accompagnato da manifestazioni di musica, danza e poesia e da una mostra del libro e dell'arte del Continente Nero.

Questo imponente raduno viene ad assumere una particolare importanza proprio in questi tempi, in cui la razza negra si trova nel suo sviluppo piano verso la completa integrazione. La storia del contributo dato dai negri alla vita culturale e artistica, non soltanto in America e in Africa, ma anche in Europa si è fatta sempre più valida. Sono trascorsi circa trecento anni da quando in una mattina di fine marzo i primi venti negri sbarcarono in America. Il capitano di una nave olandese li vendette a Jamestown in Virginia, ad alcuni coloni che li impiegarono nelle piantagioni di tabacco. La schiavitù prima di allora era ancora sconosciuta.

Oggi in America, dove il progresso della razza si è fatto maggiormente sentire, i negri sono 15 milioni e la loro situazione va di anno in anno risolvendosi democraticamente. Liberi professionisti, docenti universitari, artisti, poeti, scrittori, musicisti, operai e contadini, sono i pronipoti di quei primi venti schiavi. Oggi essi si sentono americani non meno di quanto lo sia un bianco di Boston o di San Francisco. Il primo uomo caduto nella lotta dell'indipendenza era un negro e quattromila negri hanno partecipato a questa lotta.

Quando il 9 aprile 1865 il generale Robert E. Lee, comandante in capo delle forze sudiste consegnava presso Appomattox al generale nordista Grant la sua spada ingemmata, la resa degli Stati ribelli era ormai un fatto compiuto. Lo schiavo della piantagione divenne un uomo libero: i suoi figli fino allora segnati da un destino inesorabile divennero anch'essi uomini liberi. Benché in alcuni Stati del Sud persistano numerosi ostacoli verso la completa integrazione razziale (i fatti di Little Rock insegnano), i pregiudizi ostili vanno progressivamente cadendo.

I negri occupano cariche importanti in ogni settore della vita americana: nel governo, nell'industria, nelle attività professionali. Ci sono negri che fanno parte del Congresso, della magistratura, delle amministrazioni municipali e governative locali sia nel Nord che nel Sud. Il capo delle ricerche per l'Europa occidentale al Dipartimento di Stato è un negro; così pure l'ambasciatrice USA in Danimarca, il console generale di Lisbona, i primi segretari di ambasciata di Parigi, Zurigo, Copenaghen e molti ufficiali dell'esercito.

Ma non soltanto nelle cariche pubbliche essi emergono. Nel campo delle arti e della letteratura sono considerati su di un piano universale. Richard Wright è uno scrittore conosciutissimo anche in Italia; il poeta Langston Hughes, la poetessa Gwendolyn Brooks premio Pulitzer 1950; Fenton Johnson e tanti altri sono tra i più quotati nel mondo.

Nel campo artistico nessuno può negare ai negri la paternità della più tipica espressione musicale del nostro tempo: il jazz, che annovera i massimi esponenti nella razza negra. Ma non soltanto nel jazz l'anima musicale ha raggiunto i sommi gradi. Gloria Davy che risiede da qualche anno a Milano per ragioni di studio, è un tipico esempio di finissimo soprano lirico. Dean Dixon è un direttore d'orchestra che dirige i massimi complessi del sinfonismo europeo e le sue recenti tournées a Torino, Milano, Roma, Napoli, Parigi, Vienna ecc. lo hanno dimostrato.

Anche nel Teatro troviamo i loro esponenti. E' evidente che il negro si è affermato principalmente come attore. Dopo la seconda guerra mondiale, il crescente impiego del cinema come arma per promuovere la comprensione tra le diverse culture e le diverse razze ha offerto sia ai vecchi che ai nuovi attori, maggiori possibilità. Così dicasi per la danza, dove esponenti come Josephine Baker e Katherine Dunham ne hanno fatto una vera scienza antropologica. Così nel campo delle arti figurative, sono divenuti famosi nomi come Augusta Savage, Richmond Barthé.

Nel campo letterario i negri sono riusciti ad imporsi con maggiore compiutezza. Dall'epoca della schiavitù ad oggi essi si sono serviti di tutte le forme e i generi letterari per esprimere le proprie emozioni e articolare le loro opinioni. Il tema più costante nelle loro opere è quello della protesta e nella misura in cui l'arte è stata da essi sacrificata al «messaggio», il loro contributo non è stato solo di indole polemica.

Nella poesia, i negri del nostro tempo sono i degni successori di quelli della passata generazione. A partire dal 1940 un gruppo di giovani ha prodotto un ingente numero di opere poetiche che sono superiori come tecnica e come prospettiva a quelle del periodo precedente. I vecchi temi sono stati quasi del tutto abbandonati e il contenuto si è universalizzato. Il poeta non vede più il suo problema come fatto isolato.

Su questa strada si sono avviati, chi da tempo chi di recente, i negri di tutti gli altri continenti, compreso quello originario dell'Africa in rivolta. Oggi è facile comprendere che non vi è alternativa se non accelerare, con ritmo sempre crescente, il miglioramento dei rapporti tra i bianchi e la gente di colore. Dal tempo dei primi venti schiavi giunti in America, il progresso ha fatto passi giganti anche in questo senso.

u. sal.

IL GALATEO DELL'ERA ATOMICA

Non trascurate le buone maniere neppure davanti a un televisore

I nuovi tempi hanno inventato un altro modo di trascorrere la serata: invitare gli amici ad assistere a una trasmissione televisiva - Anche in questo caso vanno rispettate alcune regole di creanza - Come ascoltare la radio in famiglia - Il telefono va usato con la massima discrezione - Gli sport e i giochi - "Non portate la moglie a uno spettacolo di spogliarello"

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Nel loro Savoir vivre actuel, *pubblicato recentemente dall'editore Gallimard, Paul Guth e la figlia di André Maurois, Michelle, hanno conservato, con opportuni ammodernamenti, ciò che del passato ancora merita rispetto, ma soprattutto hanno illustrato con molto spirito, come abbiamo già avuto occasione di osservare in un precedente articolo, gli usi e i costumi formatisi, o in via di formazione, con l'inizio dell'èra cosiddetta atomica. Il libro, compilato come un dizionario, porta infatti alcune «voci» che non erano ancora state trattate in pubblicazioni del genere, se non forse con fuggevoli accenni. Una rapida rassegna può dar un'idea dei criteri e degli intenti seguiti dagli autori di questo modernissimo galateo.*

TELEVISIONE — *Come è noto, il piccolo schermo ricurvo ha rivoluzionato la vita familiare introducendo l'abitudine di invitare gli amici, o di farsi invitare da essi, a trascorrere una serata in casa davanti all'apparecchio. Saggi e opportuni quindi i seguenti consigli: «Prima d'invitare gli amici, assicuratevi che non appartengano alla categoria di coloro che dichiarano: «La tv è lo strumento ideale per abbrutirsi...». Se desiderate offrire agli invitati panini o un vero e proprio pasto, preparateli di vostra prima... La masticazione è il nemico n. 1 della tv... Il tintinnio delle posate copre la voce argentina delle annunciatrici... Non si può guardare l'immagine con un occhio e tenere l'altro sul piatto... Non invitate una folla, ciascuno deve poter contemplare lo schermo comodamente, senza torcere il collo. Durante la trasmissione, non emettete alcun suono. Riservate i commenti e le battute per l'intervallo... A* Lascia o raddoppia *non rispondete prima dei vostri invitati, anche se siete fieri della vostra erudizione».*

RADIO — *Naturalmente valgono per la radio alcune norme dettate per la tv. Ma Paul Guth e Michelle Maurois, dopo avere ricordato che la radio degli altri è sempre insopportabile, raccomandano, e non saranno mai lodati abbastanza: «di far funzionare l'apparecchio in sordina... di farlo funzionare per il proprio uso personale, mai davanti a una finestra aperta: atomizzereste l'udito di tutto il quartiere». A differenza della tv, non si usa, o si usa raramente, invitare gli amici per ascoltare la radio. Perciò: «Se ricevete a casa vostra gli amici, rinunciate al desiderio di ascoltare una trasmissione radio. Anche loro hanno un apparecchio, non sono venuti da voi per ascoltare il vostro... Se proprio non potete fare a meno della musica, accontentatevi di un discreto fondo sonoro, che non disturbi la conversazione... E se infine avete assolutamente deciso di ascoltare la radio e di farla ascoltare ai vostri invitati, non alzatevi ad ogni istante per pasticciare con le manopole. Regolate l'apparecchio una volta per tutte. Ascoltate in silenzio. Non commentate i commenti del commentatore coprendone la voce. Non fate a gara con il tenore...».*

Poiché le buone maniere non vanno dimenticate anche quando si è in famiglia, bisogna anzitutto tenere presente che «l'audizione della radio è la scuola delle reciproche concessioni. Se oggi costringete tutti ad ascoltare la radiocronaca di una partita di rugby, accettate domani senza farvi venire una crisi che vostra moglie ascolti l'Arte della fuga. Consultate prima i programmi... Sappiate in anticipo su quale rete e a quale ora si fermerà la vostra scelta. Non andate su e giù dal Programma nazionale al Secondo o al Terzo Programma (come potremmo dire applicando a casa nostra queste regole dettate per i francesi) spigolando fra una canzonetta e un frammento di una sinfonia di Mozart, tenendo ora l'apparecchio altissimo, ora soffocandone la voce».

TELEFONO — *Croce e delizia del nostro tempo, il telefono va usato, come tutti i ritrovati che la tecnica moderna offre per i nostri comodi, con la massima discrezione. Su questo tutti sono, o dovrebbero essere, d'accordo. Dal canto loro il Guth e la Maurois aggiungono alcuni suggerimenti che, per quanto possano sembrare ovvii, non dovremmo mai stancarci di raccomandare. Per esempio: «Quando telefonate, dite sempre il vostro nome. Non divertitevi a proporre indovinelli come: "Indovinate un po' chi parla!". Inoltre, dando subito il vostro nome, eviterete che vi chiedano: "Chi parla?"». La rapidità deve essere una delle doti principali di chi si serve del telefono. Perciò: «Non raccontate la storia della vostra vita a un interlocutore che può avere fretta e nello stesso tempo non osa interrompere quel fiume di parole. Pensate all'infelice che avete fatto uscire dal bagno, il quale tutto tremante di freddo, sta inondando il tappeto e corre il rischio di prendersi la scossa... Se dovete incontrarvi con un amico di lì a mezz'ora, non perdete un'ora per dirgli al telefono ciò che gli direte fra pochi minuti».*

Volete un aneddoto sui chiacchieroni telefonici? Eccone uno: «Un noto frequentatore di ippodromi, che tiene soprattutto alla puntualità, ha una madre chiacchierona. Quando essa gli telefona, egli scambia dapprima con lei alcune parole affettuose, poi depone il ricevitore e si fa la barba. Dopo di che, lo riprende per aggiungere qualche parola. Infine, s'annoda la cravatta e si mette un fazzoletto al taschino. Riprende ancora il ricevitore e saluta. Così rispetta contemporaneamente l'amore filiale e l'orario».

Ritorniamo ad argomenti più seri. «Se la persona che cercate — ammoniscono gli autori — non è in casa, non datene la responsabilità al disgraziato che vi risponde. Egli non ci può fare niente... Se la comunicazione viene interrotta, spetta a chi ha chiamato di richiamare. Evitate di rifare il numero contemporaneamente. Sembrereste due arieti che cozzano uno contro l'altro... Quando siete in una casa dove si trovano apparecchi multipli, e staccando il ricevitore udite per caso delle voci, non crediate di essere Giovanna d'Arco. Riattaccate immediatamente... Se credendo di chiamare il garage X, incappate nel signor Durand che sta mettendosi a letto, non riattaccate rabbiosamente. Un "vogliate scusarmi", sussurrato con voce soave può essere molto utile se dieci secondi dopo, e magari per cinque volte di seguito, vi ritroverete all'altro capo del filo, senza volerlo, lo stesso signor Durand».

SPORT — *Dopo aver dettato, o ricordato, le regole del fair play che dovrebbero costituire il vangelo di chi pratica gli sport o di chi assiste alle competizioni sportive, il savoir-vivre actuel si addentra nelle singole specialità. Spigoliamo tra i paragrafi più curiosi e divertenti. Agli spettatori di un incontro di pugilato o di lotta libera si raccomanda: «Non urlate come antropofagi. Prima di emettere grida inconsulte, imparate le regole. In ogni caso non gridate: "Dacci, ammazzalo!". Le spettatrici sorveglino il loro volto: in questo genere di spettacoli, il viso tradisce spesso reazioni che le signore farebbero meglio a nascondere agli occhi del pubblico».*

Qualche consiglio per chi va in montagna. D'estate: «Ascoltate le guide... Non dimenticate che in caso di pericolo, le squadre di soccorso rischiano la vita per strapparvi alle conseguenze della vostra imprudenza... In un rifugio, non fingete di distrarvi in meditazione... Sbucciate le patate o lavate i piatti come ogni arrampicatore degno di questo nome». E d'inverno: «Non siete obbligato a portare gli sci della vostra compagna di gita. Per le vostre deboli forze basta il peso dei vostri... Ma una bella donna ha nel suo sacco molti accorgimenti... Non scendete per la pista come una valanga se non siete in grado di fermarvi con i vostri mezzi: rischiereste di fare a pezzi degli innocenti».

GIOCHI — *Dallo sport ai giochi. Prendiamo, ad esempio il bridge, che il Guth e la Maurois definiscono «un gioco piacevole che ha ucciso la conversazione in Francia e abbrutito una parte della nostra élite». Tuttavia — essi riconoscono — ha il vantaggio che permette di far credere che il silenzio nasconda l'intelligenza. Ed è utile quando non si sa che cosa dire agli amici. Anche nel bridge, naturalmente, vanno rispettate le regole del fair play: «Non coprite d'insulti il vostro compagno per aver mancato una presa... Non chiedetegli, pallido di ira: "Giocate con me, o contro di me?", ma cortesemente spiegategli che forse avrebbe fatto meglio a giocare in modo diverso... Quando vi tocca di fare il "morto" non andate a fare una passeggiata in bicicletta nel parco disinteressandovi della partita... Non parlate di bridge a chi non s'intende di questo gioco, sarebbe come parlare in cinese a un contadino del Beauce...».*

STRIP-TEASE — *Neppure questo genere di spettacolo, che i francesi preferiscono nominare con l'espressione inglese sebbene sia tipicamente parigino, è dimenticato dai compilatori del galateo. Per terminare allegramente, riportiamo il seguente gustoso consiglio: «Se vi recate allo strip-tease con vostra moglie (d'altronde farete meglio ad andarci solo) non commentate con troppa ingordigia la plastica della "artista": "Che belle gambe! che petto!". In questi elogi la vostra consorte potrebbe subodorare un paragone pericoloso per lei».*

a. b.

"TUTTO ESAURITO" FINO AL CINQUE APRILE

Non una camera libera per Pasqua sulla Costa Azzurra

La stagione eccezionalmente mite ha favorito l'afflusso di turisti nordici - Attese molte personalità politiche e divi del cinema - Anche Soraya ha prenotato un appartamento

Nostro servizio particolare

Costa Azzurra, marzo.

Fino al 5 aprile non sarà più possibile trovare una sola camera libera da Mentone a Cannes. Tredici treni supplementari giungono giornalmente alla stazione di Nizza (contro i dieci dell'anno scorso). Il sindacato d'iniziativa ha da tempo lanciato il suo S.O.S. a tutti i proprietari che dispongano di camere o di letti di fortuna per ospitare i turisti dell'ultima ora. Malgrado o anzi a causa dell'austerità di De Gaulle, il rush pasquale si annuncia senza precedenti.

Pasqua cade quest'anno molto presto. Benché bisogni contare su una certa concorrenza delle stazioni invernali in grado di prolungare la loro stagione, quest'anno la sete di sole dei nordici sembra predominante. Soprattutto gli uomini d'affari, le intere famiglie con i bambini in vacanza desiderano correre per qualche giorno in riva al mare: qui è piena primavera. Sono attese naturalmente molte personalità politiche: il presidente della Camera francese Chaban-Delmas, gli ex-primi ministri Paul Reynaud e André Marie, l'ex-presidente Coty che questa volta sarà in veste di semplice turista. E' atteso anche il senatore Merzagora, non si sa ancora se a Cannes o a Montecarlo.

Vittorio De Sica trascorrerà le sue vacanze all'hôtel de Paris, come pure la maharani di Baroda e il famoso gallerista Petridès. Il Principato divertirà gli ospiti con una serie di spettacoli di prim'ordine: galà di Pasqua allo Sporting, serate di musica classica con il *Grande Balletto dell'Opera di Varsavia* che comprende 80 ballerini e ballerine, e l'opera lirica *Le Chauve-Souris* di Strauss. I Principi di Monaco — che hanno invitato la settimana scorsa Churchill a pranzo, presente anche la ex-regina Vittoria di Spagna, madrina del principino ereditario — prenderanno parte alle varie manifestazioni.

Churchill decisamente sta bene e si diverte, in attesa che lo raggiungano i familiari. Dopo il ricevimento alla Prefettura delle Alpi Marittime, il dîner presso i Sovrani di Monaco, una colazione a bordo del *Christina* (senza funeste conseguenze), sir Winston ha espresso il desiderio di rivedere il parco di villa Zoraide al Cap Martin, da lui dipinto molti anni fa. La magnifica proprietà appartiene a Mrs Reginald Fellowes, che ha invitato a colazione il vecchio statista; dopo pranzo i due sono andati in giro per il parco e Churchill ha parlato a lungo della sua mostra di quadri di Londra, dove fra gli altri troneggia il paesaggio raffigurante il bacino d'acqua dove si riflette villa Zoraide.

Fra divi e dive del cinema che passeranno qui le feste di Pasqua, oltre Antonella Lualdi e Franco Interlenghi — che vi si trovano da un mese per il film *J'irai cracher sur vos tombes* — sono attese Belle Darvi e Romy Schneider. Quest'ultima sarà probabilmente accompagnata da Alain Delon, considerato ormai suo fidanzato ufficiale. E' già arrivato il regista di *Une vie*, Alexandre Astruc che vuol combinare con Christian Marquand la coproduzione di un film di cui Françoise Sagan è la terza socia. Il titolo sarà *La plaie et le couteau* (trovato in Baudelaire «Je suis la plaie et le couteau - et la victime et le bourreau») e tratterà di un conflitto psicologico a tre personaggi. Intanto Françoise è a St. Tropez dove saranno presto anche i suoi soliti amici, Annabel e Bernard Buffet, Louis Malle e chissà, forse anche Juliette Gréco reduce dalla Germania.

Curd Jurgens sta facendo dei grandiosi lavori nella sua villa del Cap Ferrat. Una piscina pensile, uno zoo in miniatura e una grande sala da scacchi per sistemarvi una scacchiera gigante comprata a Hong-Kong, in bois-de-rose, coi pezzi di avorio scolpito alti 30 centimetri: una meraviglia da collezione. La moglie di Curd, Simona, ha comprato in Cina molti rosari che porta al collo come collane. I due hanno ospite una giovane attrice tedesca, Renata Ewert, di 22 anni, che recita a fianco di Antonella Lualdi. Antonella è felice perché da Parigi le hanno fatto sapere che molto probabilmente Jean Mercure le affiderà in autunno la parte che Vivien Leigh ha tenuto a Londra nella commedia di Shaw, *Il dottor Dilemma*. Per salire sulle scene parigine — dove Raf Vallone ha riscosso così entusiastici successi — la bella attrice italiana lascerà cadere altri contratti cinematografici.

Ma l'attesa più viva è per Soraya. L'ambasciata iraniana di Colonia ha fatto prenotare un appartamento per l'ex-imperatrice e la madre. Se a Roma sarà troppo assediata dalla stampa e dai fotografi, Soraya e il suo principe azzurro troveranno rifugio in qualche angolo di Cap d'Antibes, come già è successo al tempo dell'idillio di un altro Orsini e di una nota attrice.

m. r.

Lauren Bacall teme che le rapiscano i figli

LONDRA, mercoledì sera.

Un detective privato sorveglia l'appartamento dell'attrice americana Lauren Bacall, per impedire un eventuale rapimento dei due bambini dell'attrice. Tale misura è stata presa dalla Bacall in seguito al furto subito la settimana scorsa, quando uno sconosciuto, introdottosi nell'abitazione, ha rubato gioielli per un valore di 14 mila dollari.

I gioielli sono stati poi recuperati ma non vi sono stati arresti. Il ladro era entrato nell'appartamento di tre piani mentre la Bacall era fuori con amici e le persone di servizio guardavano la televisione.

Gli Astri: Luna in trigono a Marte, Venere in trigono a Saturno. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario**. Dovrete agire immediatamente sia che si tratti di decisioni da prendere, sia di cose che dovrete dire o di luoghi ove andare. L'amore vi sorriderà. Verso la metà della settimana vi capiterà una buona occasione.

Ariete: poco lavoro che si ripercuoterà sul vostro spirito. Giornata laboriosa di parole ma di pochi fatti. Sarete più che mai impulsivi e nervosi, fino al punto di urtare la suscettibilità di qualcuno.

Leone: invidierete qualcuno, però matureranno soluzioni per voi veramente inaspettate. L'abbondanza sta per arrivare con l'appoggio di una persona bruna. Non lasciatevi attirare da chi sapete che non vi vuol bene.

Sagittario: cercheranno di farvi del male e deviare dal retto cammino. Trionfo, approvazioni, garanzia di aiuti sul lavoro o nella professione. Incontri prodigiosi che vi faranno sgranare gli occhi. Giornata memorabile per gli avvenimenti che si susseguiranno a catena.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Toro**: affrettatevi se non volete essere gli ultimi. Chi tardi arriva male alloggia. State per passare nelle mani di un vero filibustiere. **Gemelli**: farete un sogno che si avvererà. I numeri che ne trarrete vi saranno favorevoli. Esulate dalle vostre abitudini e cambiate la foggia del vostro vestire. **Cancro**: arrivi insoliti, subdoli e dispendiosi, tagliate corto. Non soffrite di impazienza con persone che vi sono care. Possederete fascino per conquistare una posizione di favore. **Vergine**: nel pomeriggio programmi inaspettati. Dovrete proseguire e vi troverete bene. Un piccolo regalo vi farà felici. **Bilancia**: piccole novità nel pomeriggio o nelle prime ore serali. Vi faranno condizioni favorevoli per migliorare le vostre finanze. Una lettera da lontano scuoterà il vostro animo. **Scorpione**: in mattinata avrete modo di fare progetti per l'avvenire. Discussioni in famiglia per divergenza di vedute negli affari. Serata insidiosa. **Capricorno**: sorprese per spostamenti e inviti. Ottime idee, ma deboli impulsi. La Luna vi favorisce. Fate cose che esuleranno dalle vostre abitudini. **Acquario**: risparmiate gli appunti e le osservazioni inutili. Fate appello a tutte le vostre energie. Lo scioglimento delle catene morali è imminente, riuscirete a spiegare le ali per il volo conclusivo. **Pesci**: le azioni mattutine avranno un influsso incerto su tutto il resto della giornata. Tenetevi saldi e siate positivi nel vostro impegno.

T. Fal[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.
Alfieri: dal 28 A. M. Ferrero - A. Bonucci in «Irma la dolce».
Auditorium di Torino: venerdì 27, ore 21: Concerto sinfonico n. 16. Direttore: Mario Rossi. Violista: Bruno Giuranna.
Teatro delle Dieci (Augustus Bar) ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau e Ghelderode. Ult. settimana.
Teatro Stabile: da sabato «Nascita di Salomè» di Cesare Meano con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «L'Atlantide», di Pabst, con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.
La Bussola (via Po 8): Personale scultore Giovanni Ferrabini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Complesso [illegible] Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Dance (S. Secondo 87, telef. 597-101): ore 21-1 Orchestra Michelino; canta Ugo Dini.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino Dance: ore 17,15; ore 21 serata riserv. «Famija Turineisa».
Eden Danze: 21 Padovani-21 Gay.
Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici 113.
Gandolo Danze: 15,30 e 21 Spadaccini.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Franco.
Principe: ore 21 Compl. Ritterie.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonansalli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Colombia: Attraz. Compl. Armonil.
Estoril Club (via Cavour 3, telef. 44-780): Quintetto Magrini, Attraz.
Le Perroquet (Goito 16, t. 62-063): Quintetto Danil e Cesare Malina.

Torino-Esposizioni: ore 21 Concorso Ippico Internazionale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi.
Astor: «Le avventure di braccio di ferro» in technicolor.
Corso: «Femmina» Scope eastmancolor. B. Bardot, A. Vilar.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, De Filippo.
Doria: «Zanna gialla» tech. di W. Disney, D. McGuire, F. Parker.
Lux: «Una strega in paradiso» technicolor con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Reposi: «Il viaggio» technic. con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Romano: «L'uomo del Rikshaw» TohoScope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Nel segno di Roma» Sc. col., Anita Ekberg, G. Marchal, Folco Lulli, Jacques Sernas.

Ariston: «La signora mia zia» in tech., Rosalind Russell, F. Tucker.
Arlecchino: «Crimen» con Humphrey Bogart e John Derek.
Augustus: «Le avventure di Robinson» in Agfacolor con Romy Schneider e Horst Buchholz.
Nazionale: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» tech. Scope Elizabeth Taylor, Paul Newman. Ap. ore 10.

Alexandra: «Erode il grande» Sc. col., Edmund Purdom, S. Lopez.
Capitol: «Erode il grande» Scope col., Edmund Purdom, S. Lopez.
Faro: «Erode il grande» Sc. col., Edmund Purdom e Sylvia Lopez.
Fiamma: «I 10 Comandamenti» Vist. tec., C. Heston, Y. Brynner, D. Paget. Ap. 17; ult. spett. 21,30.
Hollywood: «Tom e Jerry al 3º round» cartoni animati a colori.
Ideal: «Contrabbando a Marsiglia» B. Lange. Sulla scena Luciana Gonzales e Var. Internaz. 16,15 e 21,15.
Maffei: «Occhio al buco della chiave» rivista Ferrero-Morzan-Zavari 16,15-21,15. Film: «SOS Lutezia».
Massimo: «Dove la terra scotta» Sc. tech., Gary Cooper, J. London.
Principe: «Tom e Jerry al 3º round» Sn. tec. cart. anim. MGM.
Rosseal: «Tom e Jerry al 3º round» cartoni animati a colori. Ingr. 200.
Statuto: «Dove la terra scotta» Sc. tech., Gary Cooper, J. London.

Adriana: Mostro via Morgue, tech.
Alcione: «Manina, ragazza senza veli» e rivista Marcea Hara - Franco Nola ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova.
La Fenice: «In amore e in guerra» Scope techn. con Robert Wagner, Dana Winter e Hope Lange.
Regina: «I 10 Comandamenti» tec., C. Heston, Y. Brynner: 15-17-21.

Asti: «Ora zero» Linda Darnell e Dana Andrews. Apertura ore 10.
Olimpia: «Arrivano i dollari».
Po: «Mantide omicida» (fantasc.).
P. Nuovo: «Rivolta delle recluse» «Carnet mage». Thompson. Ap. 10.
San Felice: «Tamburi di guerra» colori, Lex Barker, John Taylor.

Esperia: «Pattuglia rossa» tech. con Joel McCrea e Barbara Hale.
Giardino: «Banditi dell'Epiro» Sc. tech., Van Johnson, M. Carol.
Italiano: «4 morti irrequieti» in tech. con B. Crawford, C. Trevor.
Mirafiori: «Fascino criminale».
Santa Rita: «Riccardo III» tech.
Viareggio: «La locanda della 6ª felicità» Scope tech. con Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Ap. 15.

Araldo: «Rivolta dei gladiatori» Sc. tech., G. M. Canale, E. Manni.
Eliseo: «Racconti d'estate» tech. Scope, A. Sordi, Michèle Morgan.
Fréjus: «Fuori da queste muraglie» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Nuovo: «Parola ai giurati» Fonda.
San Paolo: «Il nudo e il morto» tech. con Aldo Ray, Robertson.

Belgio: «Inferno di Pigalle».
Corallo: «Ragazza di provincia» Scope tech., V. Ellen, T. Martin.
Eridano: «L'ascia di guerra» tech.
Orepa: «Prigioniero della paura».
Radium: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
V. Veneto: «Artisti e modelle» Sc. col., D. Martin, J. Lewis, Malone.

Astra: «Capitano dei Mari del Sud» tech., R. Hudson e C. Charisse.
Bernini: «Bambi» tec. W. Disney.
Eguo: «La pista del coguaro».
Elios: «Dono d'amore» Scope col.
Excelsior: Compagno B. Crik-Crok
Massaua: «Gigante della giungla».
Odeon: «Strage di Frankenstein»
Start: «Il nudo e il morto» in tech. con Aldo Ray, Robertson.

Adua: «Sfida alla città» Payne.
Aurora: «Le avventure di Stanlio e Ollio» con Crik e Crok.
Brescia: Principessa Mesh, colori.
Fortino: «Dolce su Sorlino» Ladd.
Maior: Sul sentiero del sole, Finch.
Nord: Dagli Appennini alle Ande.
Palermo: E... sai d'amore, Turner.
Sociale: «Sentiero della violenza» con Van Heflin e Kathryn Grant.
Zenit: «La zia d'America va a sciare» con Tina Pica.

Baretti: «Motivo in maschera».
Cabiria: «Il maestro» A. Fabrizi.
Colosseo: «Azione di controspionaggio» George Raft, Sally Gray.
Continental: «O/1827 dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noël.
Flora: «Le due orfanelle» colori.
Italia: «Il nudo e il morto» in tech. con Aldo Ray, Robertson.
Moderno: «La lunga mano» e «Billy il mancino».
Piemonte: «La Casbah di Marsiglia» Tony Wright, Anne Gaylor.
San Carlo: «La grande prigione».
Spezia: «Come sposare un milionario» Sc. col. M. Monroe, Bacall.

Diana: «Furia infernale» techn.
Doria: «La schiava bianca».
Roma: «La legge è legge».

Alba: «Rodan mostro alato» tech.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Inferno e gli uomini del cielo» con Alan Wood.
Apollo: «Racconti d'estate» tech. Sc., Alberto Sordi, Michèle Morgan.
Cafasso: «Cerchio rosso del delitto» con John Mills e D. Farr.
Edera: «Arma della gloria» tech.
Locarno: «Donna del sogno» Sc. tech., Terry Moore e Pat Boone.
Lutetia: «L'ora del delitto».
Splendor: «Marinai donne e guai» Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Asti, F. Nuovo, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua e Flora.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARTIGIANATO

SOC. CAPITALI CESSIONI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.

IL "MATTATORE,, DI GASSMAN ALLA PROVA DEL FUOCO

Viaggio in treno col «commendatore»

La seconda serie della popolare trasmissione tv si apre stasera con una puntata dedicata ai mattatori degli affari e della finanza - La maggior parte delle scene sarà ambientata a bordo di un rapido di lusso

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Un critico televisivo (nuova specialità sorta in questi ultimi tempi) scriveva una quindicina di giorni or sono — precisamente al momento in cui Gassman, ultimata la prima serie di cinque puntate del "Mattatore" andò in vacanza per due settimane — che l'animatore della rubrica del mercoledì era stanco, spompato da un troppo gravoso sforzo e come esaurito dal ritmo eccessivamente turbinoso e vulcanico da lui impresso alle trasmissioni: «Si è bruciato tutte le riserve: le più famose tirate del suo repertorio teatrale, i personaggi di tragedie e drammi da lui interpretati sulla scena, gli spunti a lui più familiari presi dalla vita e dal costume, perfino le sue indiscutibili capacità atletiche e sportive».

Così concludeva il critico, domandandosi se, nella seconda serie del "Mattatore", che inizia l'andata in onda stasera, Gassman riuscirà a «tenersi in sella sulla tigre che ha preso a cavalcare davanti alle telecamere». E si diceva dubbioso che egli possa d'ora in poi tenere quel ritmo, sostentare di trovate la sua rubrica, convincere ancora e persuadere definitivamente il pubblico, affermandosi come attore n. 1 della tv.

E' il caso, diciamo noi, di essere così pessimisti o, meglio, prevenuti nei riguardi di Vittorio Gassman? Certo no. Il suo coraggio, la sua bravura, la sua esperienza teatrale, la sua fantasia di creatore e di regista non sono discutibili. E' indubbio però che questa seconda serie del "Mattatore", dopo i quindici giorni di vacanza, è la sua prova del fuoco. Ed egli se ne rende perfettamente conto. E sulla validità di queste ulteriori cinque trasmissioni non si potrà parlare che da domani in poi. Ci dobbiamo limitare per ora all'esame degli spunti, già per buona parte definiti, ch'egli ha prescelto per ogni trasmissione.

Sempre con la collaborazione di Guido Rocca, che si è dimostrato suo valente aiuto in questa fatica, Gassman ha steso la puntata che va in onda stasera centrandola sui «commendatori», mattatori del mondo degli affari e della finanza, tipi ben noti nel settore del commercio e dell'industria. E' una galleria di figure: dal comm. Brambilla, milanese cordialone e pieno di risorse, al comm. Esposito, celebre in tutto il meridione per la sua abilità, la sua astuzia e noto anche a Roma, ove non manca delle debite «entrature» nei vari ministeri «utili».

I testi della trasmissione sono stati scritti da Indro Montanelli e Federico Zardi, che hanno visto i vari personaggi non già seduti ai rispettivi scrittoi, fra telefoni e segretarie più o meno avvenenti, ma in treno, sul famoso «Settebello», veicolo preferito dai magnati per spostarsi da un punto all'altro della penisola e intrattenere quei contatti indispensabili al miglior corso degli affari.

Ma anche altri spunti fanno parte del copione in allestimento per questa sera, poiché le scene di Giancarlo Bartolini Salimbeni, non prevedono soltanto la ricostruzione di uno scompartimento della carrozza-pullman, ma anche il camerino di un attore, l'interno di un circolo culturale, una camera d'albergo, l'ufficio inserzioni di un quotidiano.

Quanto ai partecipanti che, oltre all'abituale compagnia del «Mattatore», attornieranno Gassman sono stati chiamati per questa puntata Walter Chiari e l'attrice francese Magali Noël, la giovane e graziosa interprete di «Rififi», nonché l'attore di prosa e del cinema Enrico Glori.

Già ci siamo altra volta brevemente occupati delle trasmissioni che faranno seguito a questa prima puntata. E alle notizie date non c'è molto da aggiungere. Mercoledì prossimo il «Mattatore» si occuperà del mondo giornalistico. Fra quindici giorni sarà la volta dell'ambiente cinematografico, successivamente del mondo televisivo con uno spettacolo intitolato il «Mattacchiere», parodia del «Musichiere» e di tutti i «tipi» che seralmente vediamo apparire sul video. La serie si chiuderà con una puntata sul circo equestre.

Angelo Nizza

Vittorio Gassman e Magali Noël in una difficile e complicata danza acrobatica durante le prove del «Mattatore» (Tel.)

Sorprendente decisione di parecchie aziende

Proibiti i tacchi all'italiana per le impiegate londinesi

Troppo appuntiti, rovinano i pavimenti - Si è accertato che un tacco a stiletto esercita la pressione di una tonnellata su un quadratino di due centimetri e mezzo di lato

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

I graziosi quanto appuntiti tacchetti che rendono più leggiadro il passo delle graziose impiegate inglesi — i tacchi «all'italiana», come li chiamano qui, o «tacchi stiletto» — stanno rapidamente scomparendo dagli uffici. Motivo: massacrano i pavimenti. E i dirigenti delle aziende sono giunti alla conclusione che sia preferibile veder ciabattare per l'ufficio le ragazze, con scarpe dai bassi e vasti tacchi che hanno reso famose — se non ammirate — nel mondo le turiste britanniche, piuttosto che pagare somme favolose per il ripristino dell'impiantito.

E' una vera e propria campagna, ed è una cosa seria. L'attenzione sui pericoli dei tacchi a spillo (i cui pregi estetici nessuno discute) fu richiamata per la prima volta dalle società di navigazione aerea, che registrarono in rigorose statistiche i danni inferti al pavimento degli apparecchi, con possibili serie conseguenze per la sicurezza di volo, dai tacchi delle eleganti viaggiatrici. Ora è la volta delle aziende commerciali inglesi.

Una grande azienda, la famosa fabbrica di saponi e detersivi "Lever Brothers" (che impiega nei suoi soli uffici londinesi duemila donne) ha rigorosamente vietato i tacchi a spillo, o all'italiana che sia, alle sue dipendenti. Ha detto un portavoce della Compagnia che gli esperimenti effettuati hanno dato un responso impressionante. «Abbiamo fatto una prova — egli ha detto — con una ragazza di cinquanta chili che portava scarpe dal tacco a stiletto e un uomo di circa cento chili che calzava scarpe comuni, con tacco basso. Ebbene, è risultato che la ragazza esercitava una pressione di una tonnellata per pollice quadrato (un quadratino di due centimetri e mezzo di lato) ad ogni passo. L'uomo invece esercitava una pressione di appena tredici chili per pollice quadrato».

Di qui la draconiana decisione. A tutte le donne dell'azienda è stato chiesto di non portare scarpe con i «tacchi devastatori». E perché si persuadano che non si tratta di un capriccioso sopruso all'avviso sono state allegate due fotografie: una mostra un pavimento di legno prima del «trattamento» con i tacchi a spillo, l'altra il pavimento — meglio, i suoi resti — dopo la non gradita «cura».

Un'altra grande azienda londinese ha pensato bene di fornire ad ogni sua dipendente scarpe col tacco basso, da indossare all'ingresso in ufficio e da lasciare in guardaroba all'uscita. Così le ragazze potranno essere affascinanti per strada, e «innocue» (al paria di scarpe) in ufficio. Dei danni che esse potranno eventualmente apportare ai pavimenti altrui, la ditta non si preoccupa.

a. d.

La graziosa ragazza della foto mostra l'originale modello di autoradio presentato recentemente a Ginevra dalla Voxson. Tutto il complesso dei circuiti riceventi è racchiuso nelle ridottissime dimensioni di uno specchietto retrovisore, che sostituisce quello tradizionale delle vetture, senza richiedere cure particolari per l'installazione.

I lavori per la camionale procedono a tempo di record

Un gigantesco «toboga» per le auto sulle montagne tra Ceva e Savona

Sono stati impiegati duecento autocarri, cinquanta escavatrici, venti «caterpillars» - L'arteria, che si snoda per 41 chilometri lungo una zona impervia, è larga dieci metri e mezzo - Una galleria di 900 metri - Centotrè viadotti in cemento armato - Apertura al traffico in autunno

Un aspetto di due dei centotrè viadotti in cemento armato e l'imbocco del tunnel del colle Pagliera

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, mercoledì sera.

L'autostrada Ceva-Savona, che verrà aperta al traffico prima del prossimo inverno, sarà una delle più moderne e ardite vie di comunicazione europee, e la più suggestiva che sia mai stata costruita in montagna. I lavori sono iniziati nel giugno del 1957 e vi hanno preso parte, nei periodi di maggiore intensità, fino a 4500 operai, con una ventina di giganteschi caterpillars, una cinquantina di escavatrici, altrettante pale meccaniche e altre duecento camion.

Se un lavoro così vasto può essere ridotto in poche cifre, registreremo qui quelle più significative. L'arteria parte da Priero, nei pressi di Ceva, e si snoda per 41 chilometri sui colli dell'Appennino ligure, fino alle porte di Savona. E' larga 10 metri e mezzo (dimensione ragguardevole per una strada camionabile montana), ai quali si aggiungono le banchine laterali di un metro e mezzo; si trovano nel suo percorso pendenze non superiori al 4 per cento e le curve hanno un raggio non inferiore ai 150 metri.

Sulla grande via si accederà attraverso sei caselli: quelli terminali, a Priero e a Zinola di Savona (da quest'ultimo si dipartiranno poi due diramazioni, una verso il centro urbano della città e l'altra verso Vado Ligure), e gli intermedi di Montezemolo (che raccoglierà il traffico da e per Alba-Bra e le Langhe), di Millesimo (per la Bassa Langa), di Carcare (per Acqui, Alessandria e Milano), di Altare.

Per superare le difficoltà che il terreno molto impervio presentava — colli e valli in continua progressione sino al mare — hanno dovuto essere innalzati 103 viadotti in cemento armato. Il più lungo è sulla Bormida di Pallare: 600 metri di cui 350 in curva. Il più alto è sul torrente Quazzola: 60 metri sul burrone, lunghezza 160 metri rettilinei. Le gallerie sono venti. La più profonda è a Piano, di fronte a Montezemolo: 900 metri, costata 15 mesi di fatiche.

Il tratto che sorprenderà l'automobilista sarà quello del colle Pagliera, davanti al Cadibona. Qui i tecnici hanno realizzato un sistema di ponti e di tunnel che sale a elicoide, simile a un enorme «otto volante», e aggira la montagna senza che la intensa circolazione prevista abbia minimamente a soffrirne. La visione dei ponti vertiginosi a strapiombo è spettacolare, su uno sfondo di monti che digradano a perdita d'occhio. E' stata una impresa ardua e non priva di rischi. Basti pensare che in questo solo punto, per raggiungere dal cantiere di Altare in mesi di lavoro, sono stati aperti 11 chilometri di strade nuovissime, grazie alle quali i camion carichi di materiale e i poderosi bulldozer transitano agevolmente. Sui sei chilometri di autostrada, nel tratto del colle Pagliera, due sono di viadotti e due di gallerie.

E' nel suo grandioso insieme, un'opera colossale. La natura e il paesaggio hanno cambiato fisionomia. Più di una volta per non distruggere un equilibrio millenario, si sono dovuti studiare rimedi efficaci; come di fronte ad una montagna che, sbancata alle radici, minacciava di crollare sull'autostrada. Per tenerla su è stato costruito un muro di calcestruzzo spesso alcuni metri, che ha immobilizzato il colle. L'altissimo viadotto del Quazzola — che tecnici stranieri hanno visitato con curiosità, trattandosi di una costruzione modernissima e imponente — è sostenuto da colonne vuote all'interno, sottili e slanciate: ammirevole opera di ingegneria.

La rapidità con cui i lavori vengono compiuti, oltre alla perfetta e provata efficienza dell'organizzazione (è coordinata dalla Divisione Costruzione impianti Fiat, e per essa dall'ing. [illegible] Bottino e dall'ing. Braggio; la Società dell'autostrada è presieduta dal gen. Corrano), è dovuta anche alla bravura e all'entusiasmo delle maestranze, scelte fra le migliori d'Italia. Ed anche, un poco, alla clemenza del tempo: per due inverni la neve è caduta in limiti ragionevoli e non si sono avute forti piogge. Le giornate perse per motivi meteorologici sono state due o tre. Tutto ciò contribuirà a rendere stabile e ad aprire al transito l'autostrada qualche mese prima del termine previsto nei progetti, e cioè entro il prossimo novembre.

g. b.

Il viadotto più alto dell'autostrada, sul torrente Quazzola

SUICIDIO IN CELLA DI SICUREZZA

Perché si è impiccato il contadino di Ghemme?

Il settantenne agricoltore era stato arrestato la sera prima per simulazione di un furto - Già altre volte aveva tentato di togliersi la vita

Nostro servizio particolare

Ghemme, mercoledì sera.

Per quanto non si abbiano ancora al riguardo notizie ufficiali, sembra ormai accertato che nessuna responsabilità di qualsiasi genere possa essere addossata ai carabinieri circa il suicidio del contadino Giovanni Vandone avvenuto ieri mattina nella camera di sicurezza ove era detenuto.

Il vecchio contadino era un tipo strano. Per la sua condotta, gli stessi suoi familiari da tempo avevano rotto con lui ogni rapporto. Proprio per questa ragione, il Vandone, che aveva 70 anni, non voleva che alla sua morte i figli avessero a godere dei suoi beni? Erano ben poca cosa per la verità: una modesta cascina rustica che aveva assicurato contro il rischio dell'incendio per tre milioni di lire.

E' stata questa sua idea di non lasciare niente agli eredi aventi diritto, a suggerirgli il piano che lo ha portato in guardina. Su quelle che erano le intenzioni del vecchio contadino ormai non si hanno più dubbi. Era stato a Novara nei giorni scorsi per sincerarsi che l'assicurazione avrebbe pagato, in caso d'incendio della casa, i tre milioni; aveva preparato tutto un piano minuzioso anche se un po' ingenuo. Voleva, in sostanza, bruciare la casa e riscuotere il premio, ma voleva anche salvare qualche cosa: l'apparecchio radio, per esempio, e il denaro. Quest'ultimo era rappresentato da Buoni del Tesoro per l'importo di un milione e 500 mila lire. Se avesse detto che erano andati distrutti nel rogo, come avrebbe potuto presentarli successivamente alla banca per riscuoterli? Per questo aveva ideato il furto simulato.

Il piano, tuttavia, non andò a genio alla donna con cui conviveva, la quarantacinquenne Serena Ronda. Ne nacque anzi fra i due un litigio violento protrattosi domenica notte sin verso le 2. Lunedì sera il Vandone riusciva, comunque, a convincere la donna a parlarsi dai carabinieri a denunciare il furto.

Durante il sopraluogo effettuato dai militi della Benemerita veniva rinvenuta la bambola di gas liquido data per rubata. I carabinieri la rinvennero nel fienile insieme ad un fusto di 6 litri di benzina e s'insospettirono. La Ronda, messa alle strette, finiva col confessare.

Il vecchio contadino neppure di fronte a tale confessione volle cedere e continuò a protestarsi innocente. Poiché nel corso del confronto aveva minacciato la Ronda, venne deciso di trattenerlo in arresto, tanto più che i reati di cui si era reso responsabile erano tali, stante la flagranza, da giustificare la detenzione. Alle 2 di notte venne rinchiuso in camera di sicurezza. Al mattino sarebbe stato nuovamente interrogato e quindi avviato alle carceri di Novara.

La vicenda doveva avere invece un tragico epilogo all'alba di ieri mattina. Il carabiniere di guardia, affacciatosi allo spioncino della camera di sicurezza, scorgeva il Vandone sul pavimento con un cappio al collo. Era morto.

La inchiesta ha accertato che il Vandone aveva pazientemente ridotto a strisce il gambale sinistro dei pantaloni, aveva annodato le strisce una all'altra facendone una specie di fune e aveva quindi legato una estremità al piantone di sostegno del tavolaccio e l'altra estremità, a mo' di cappio se l'era assicurata al collo. Con uno strattone aveva poi provocato lo strangolamento.

L'autorità indaga per conoscere il movente esatto del suicidio del Vandone. Risulta d'altronde che nel marzo del '56 l'anziano agricoltore per ben quattro volte aveva tentato di uccidersi, prima sparandosi un colpo alla nuca e quindi gettandosi dalla finestra; non essendo ancora riuscito nel suo intento, aveva poi dato la scalata a due muricciolli gettandosi a capofitto nel vuoto. Sanguinante era stato raccolto e trasportato all'ospedale di Novara, ove i medici, dopo assidue ed energiche cure, riuscirono a salvarlo.

p. b.

Arrestato a Buenos Aires un giapponese

Da nove mesi teneva in casa il cadavere imbalsamato della moglie

Aveva sottratto il corpo della donna in ospedale - «Volevo avvelenarmi accanto a lei»

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, mercoledì sera.

Un chimico giapponese, Katsaburo Miyamoto, di sessantacinque anni, è stato tratto ieri in arresto sotto l'accusa di aver tenuto per nove mesi in casa il cadavere imbalsamato della moglie. La polizia ha precisato che il Miyamoto, naturalizzato argentino, coltivava da tempo l'«hobby» di imbalsamare animali e che di tale capacità egli approfittò per tenere presso di sé, una volta morta, la moglie verso la quale nutriva un profondo sentimento d'affetto.

Nel luglio dell'anno scorso la signora Miyamoto, un'argentina, era stata ricoverata in ospedale, gravemente ammalata. Al suo decesso l'inconsolabile marito riuscì, con la complicità di un infermiere che anni fa aveva beneficato, a portare in gran segretezza a casa le spoglie della consorte. Per qualche tempo gli amici ed i conoscenti del chimico chiesero notizie della malata ma alla fine, di fronte alle risposte sempre più evasive ed imbarazzate dell'uomo, decisero di informare del fatto la polizia.

Ieri quando gli agenti si sono presentati alla sua abitazione, Miyamoto li ha accolti con la massima cortesia guidandoli attraverso l'alloggio ma rifiutando di ammetterli nella sua camera da letto. I poliziotti tuttavia non vollero sentir ragioni e penetrati nella camera si trovarono di fronte ad uno straordinario spettacolo. Sul letto giaceva il cadavere di una donna vestita di un magnifico e ricco abito di seta ed accanto ad esso si trovava un incensiere dal quale si levavano lente volute di sostanza aromatica dal profumo molto acuto.

Singhiozzando disperatamente, Miyamoto ha detto alla polizia: «Avete rovinato gli ultimi anni della mia vita. Nel mio comportamento, sono stato spinto ad agire unicamente dal profondo amore che provavo per mia moglie. Nulla e nessuno ci ha mai divisi e quando essa morì non potei rassegnarmi di non rivedere mai più il suo caro viso, di non poter più accarezzare i suoi soffici capelli imbiancati dal tempo. Avevo già predisposto ogni cosa per porre termine ai miei giorni. Tenevo in serbo un veleno capace di dare una morte lenta e dolce. Dopo averlo ingerito, mi sarei steso accanto a lei e tranquillamente avrei atteso la fine. E' colpa mia però. Non avrei dovuto aspettare così a lungo per realizzare i miei piani».

Il Miyamoto si trova in stato di fermo provvisorio in attesa che le autorità risolvano lo straordinario caso. Egli potrebbe essere accusato di aver contravvenuto la legge la quale stabilisce che i cadaveri debbono essere sepolti al massimo entro 48 ore dal decesso.

a. m.

Sperimentato in mare un elicottero anfibio

New York, mercoledì sera.

La Marina degli Stati Uniti ha proceduto alla prima dimostrazione pubblica del suo nuovo elicottero anfibio in cui propulsione è assicurata da turbine. Si tratta del «Sikorsky HSS-2» concepito per la caccia ai sottomarini. L'elicottero sarà dotato dell'equipaggiamento necessario per scoprire i sottomarini. Esso può trasportare bombe di tipo normale od atomiche.

L'ing. Sikorsky ha dichiarato che i suoi laboratori stanno preparando i progetti di un elicottero capace di sollevare carichi da 18 a 20 tonn.

Si farà nell'Imperiese il monumento alla capra

Imperia, mercoledì sera.

Il monumento alla capra si farà a Pigna, un paese della nostra provincia presso Ventimiglia. Il pittore Mario Raimondi, che per il singolare monumento già ebbe a battersi a Dolceacqua, è stato ricevuto dal sindaco di Pigna, dal quale ha ottenuto la piena adesione al suo progetto, che ora dovrà essere sottoposto al giudizio e all'approvazione del Consiglio comunale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRECOLLINARE (Mauriziano 55) appartamento signorile due camere salone doppi servizi vendesi. [illegible]

PRECOLLINARE villa 8 camere doppi servizi giardino, garage, vendo. Telefonare 882-575. [illegible]

PRECOLLINARE via [illegible] vendesi alloggio signorile 3 camere servizi.

PRIVATO acquista [illegible] 200.000.000 [illegible] Scrivere casella 1176, SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO vende due ville [illegible] Telefonare 634-184. [illegible]

PRIVATO causa partenza vende [illegible] 15.000 mensili, [illegible] Telef. 50-285.

PRIVATO vende alloggio signorile [illegible] Telefonare 302-145. [illegible]

PRIVATO vende terreno [illegible] Telefonare 278-356. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] mq. 300 Belgio 179. Telefonare 553-952. [illegible]

PRIVATO acquisterebbe [illegible] Scrivere casella 3101 SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO vende alloggio [illegible] 687-314. [illegible]

PRIVATO urge vendere [illegible] 35 milioni. Telefonare 528-233, 512-408. [illegible]

PRIVATO vende alloggio (Parella) 4 camere [illegible] Telefonare 785-885.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 383-676. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] 2.300.000. Telefonare 30-286. [illegible]

RAPALLO 2 alloggi, 4 camere, servizi [illegible] Pololi, telef. 696-007 697-774. [illegible]

SALICE d'Ulzio [illegible]

SANLORENZO al Mare Imperia [illegible] Scrivere casella 4237 SPI, Torino. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Boss, Sanremo. [illegible]

SANREMO appartamenti panoramici [illegible]

SANREMO [illegible] Telefonare 785-383. [illegible]

SAN Vito villa panoramica [illegible] Scrivere casella 4343, SPI, Torino. [illegible]

SEMINTERRATO Crocetta mq. 345 [illegible] Telefonare 583-424. [illegible]

SOCIETA' acquista [illegible] 150.000.000. [illegible] telefono 47-387. [illegible]

STABILIMENTINO [illegible] Scrivere casella 7204, SPI, Torino. [illegible]

STABILIMENTO centrale mq. 1000 circa, [illegible] 80.000 [illegible] Pololi, tel. 696-007, 697-774.

STATUTO 3 vendesi [illegible]

STUDIO Pololi, Re Umberto 56, telefono 696-007, 697-774, [illegible]

SUL mare villa 22 camere 77.000 metri [illegible] Torino. [illegible]

TERRENI collinari 200 metri [illegible] Tel. 680-108.

TERRENI industriali [illegible] 700, 1500, 3000, 10.000 [illegible] Telefonare 46-472, [illegible]

TERRENO corso [illegible] Telefonare 523-897. [illegible]

TERRENO progetto approvato vendo. Telefono 44-936. [illegible]

TERRENO fabbricabile, [illegible] mq. 5800, [illegible] 696-007, 697-774. [illegible]

TERRENO [illegible] Telefonare 785-386 ore pasti. [illegible]

TERRENO [illegible] Telefonare 384-534. [illegible]

TERRENO [illegible] mq. 7900, [illegible]

TERRENO a lotti [illegible] Telefonare 60-283 ore ufficio.

TERRENO industriale [illegible] 10.000-80.000 mq. [illegible] telefono 47-387. [illegible]

TERRENO [illegible] Telef. 60-355 ore ufficio.

TERRENO per 140 camere, [illegible] Scrivere casella 4150, SPI, Torino.

TERRENO 40-50 camere [illegible] XX Settembre 8, tel. 53-912.

TERRENO [illegible] 2712 vendesi. Telef. 280-304.

TERRENO mq. 1000 Torino, [illegible] Scrivere casella 1173, SPI, Torino.

TERRENO [illegible] 10.000 [illegible] telefonare 82-61.

TERRENO [illegible] mq. 2770, [illegible] Telefonare 46-960. [illegible]

ULTIMI alloggi [illegible] Telefonare 41-398.

ULTIMI due alloggi 3 camere [illegible] Telefonare ufficio 47-341. [illegible]

UNA più camere [illegible] Telefono 49-294.

VALSALICE vendesi [illegible] Telef. 46-074.

VENDESI [illegible] Telefonare 53-612. [illegible]

VENDESI [illegible] 8.200.000.

VENDESI alloggio 3 camere servizi [illegible] 750.000 [illegible] Telefonare 704-268. [illegible]

VENDESI casa 11 camere [illegible] Tel. 701-127 dalle 19-20.

VENDESI [illegible] Telefonare 596-812.

VENDESI o affittasi garage [illegible] Telef. 524-673 ore ufficio.

VENDESI [illegible] Telefonare 774-257.

VENDESI affittasi alloggio 4 camere [illegible] [illegible]

VENDESI terreno mq. 5274 [illegible] Scrivere casella 3122, SPI, Torino.

VENDESI [illegible] Regina Margherita, [illegible] Telefonare 781-405. [illegible]

VENDESI [illegible] Galetti, Giulio [illegible]

VENDESI [illegible] 4.000.000 [illegible] Telese 12. [illegible]

VENDITA alloggi signorili [illegible] Telefonare 528-814, ore ufficio. [illegible]

VENDO alloggio [illegible] Telefono 735-474. [illegible]

VENDO [illegible] 4.000.000. Telef. 389-351. [illegible]

VENDO [illegible] Telefonare 681-814. [illegible]

VENDO 4 camere, [illegible] Tel. 553-341.

VENDO [illegible] Scrivere casella 4075 SPI, Torino. [illegible]

VENDO [illegible] Telefonare 690-162.

VENDO terreno fabbricabile mq. 740 [illegible] Telefonare 283-733.

VENDO terreno [illegible] 1500, 2300, 3500, Regina Margherita. Telefonare 781-405. [illegible]

VENDONSI alloggi nuova costruzione [illegible] telef. 33-741. [illegible]

VENDONSI [illegible] Telefonare 390-116 ore 18-19. [illegible]

VENDONSI [illegible] Telefonare 392-179. [illegible]

VENDONSI [illegible] 1-2 camere [illegible] Telefonare 393-179. [illegible]

VENDONSI terreni fabbricabili [illegible] Telefonare pasti 31-736. [illegible]

VENDONSI 4 camere servizi [illegible] Margherita 151. Telefonare ore pasti 656-718. [illegible]

VIA Garibaldi camere 3 vendo 1.300.000 [illegible]

VIA Garibaldi, alloggio 5 camere, [illegible] 4.720.000 [illegible] Pololi, telef. 696-007 697-774

VIA [illegible]

VILLA [illegible] 25.000.000. Telefonare 528-080. [illegible]

VILLA signorile, [illegible] 10.000.000, [illegible]

VILLA [illegible] 16.000.000 [illegible] Pololi, tel. 696-007, 697-774. [illegible]

VILLAGGIO San Martino, [illegible]

(Continua a pag. 6)

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 77)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

VIA Ormea, vendo due camere cucina reddito 12 % ... libero. Telef. 40-081.

VILLAR Pellice vendesi ... camere cucina giardino garage. Scrivere casella 2716 SPI, Torino.

VILLE lussuose vendonsi ... Francia camere 11 doppi servizi giardino garage, esclusi intermediari. Scrivere casella 4112, SPI, Torino. L4239

VILLETTA signorile ... vendesi via ..., 8 camere. Telefonare ...

VILLINO panoramico ... terreno coltivabile vendesi località ... Telefonare 760-736.

VISITATE gli appartamenti ... Loano ...

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTEREI subito in villetta 2 camere, cucina, servizi, garage ... Telefonare 31-354. L4787

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

COLLEGI ISTIT. ECC. L. 100 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua a pag. 7)

A/53

Gusto inimitabile

Qualità costante

Questi i pregi
che hanno fatto del CAMPARI
l'aperitivo per eccellenza,
l'aperitivo
che si prende con fiducia
perché dà sempre
ciò che promette.
Quando la città riposa
chiede un CAMPARI

Bitter
CAMPARI
fragrante, delizioso, energetico

GBC electronics
ELETTRONICA TV
REGISTRAZIONE
Sede di TORINO:
VIA PRINCIPE TOMMASO 36
TELEFONO 61.587

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
GARIBALDI 26

dimagrire

Dimagrire può essere pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale razione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu per ingrassa perché fatto di latte magro.

YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo le recenti disavventure

Baldini e Coppi tornano alle corse

Ercole Baldini

Fausto Coppi

Il romagnolo effettua il suo rientro domenica prossima a S. Daniele Po, Fausto di scena nel Giro di Campania

Si prepara per Pasqua un week end ciclistico denso di avvenimenti, un week end che ha il punto di maggior interesse nel ritorno alle gare di Baldini dopo l'operazione di appendicite. Il campione del mondo, rimasto al palo all'inizio dell'attività stagionale in seguito ad un attacco appendicolare proprio alla vigilia del via del Giro di Sardegna, si è completamente rimesso: domenica parteciperà alla prima corsa della stagione gareggiando a San Daniele Po, su un circuito di 120 km. cui sono iscritti anche Baffi, Van Steenbergen, Fornara, Carlesi, Pellegrini ed altri.

Lunedì Baldini e Baffi, insieme agli altri protagonisti della gara di San Daniele Po, saranno di scena in Svizzera nel G.P. di Locarno. Dopo queste due competizioni, la Maglia iridata deciderà la data del suo ritorno alle grandi corse su strada, che potrebbe anche avvenire in occasione della Parigi-Roubaix del 12 aprile.

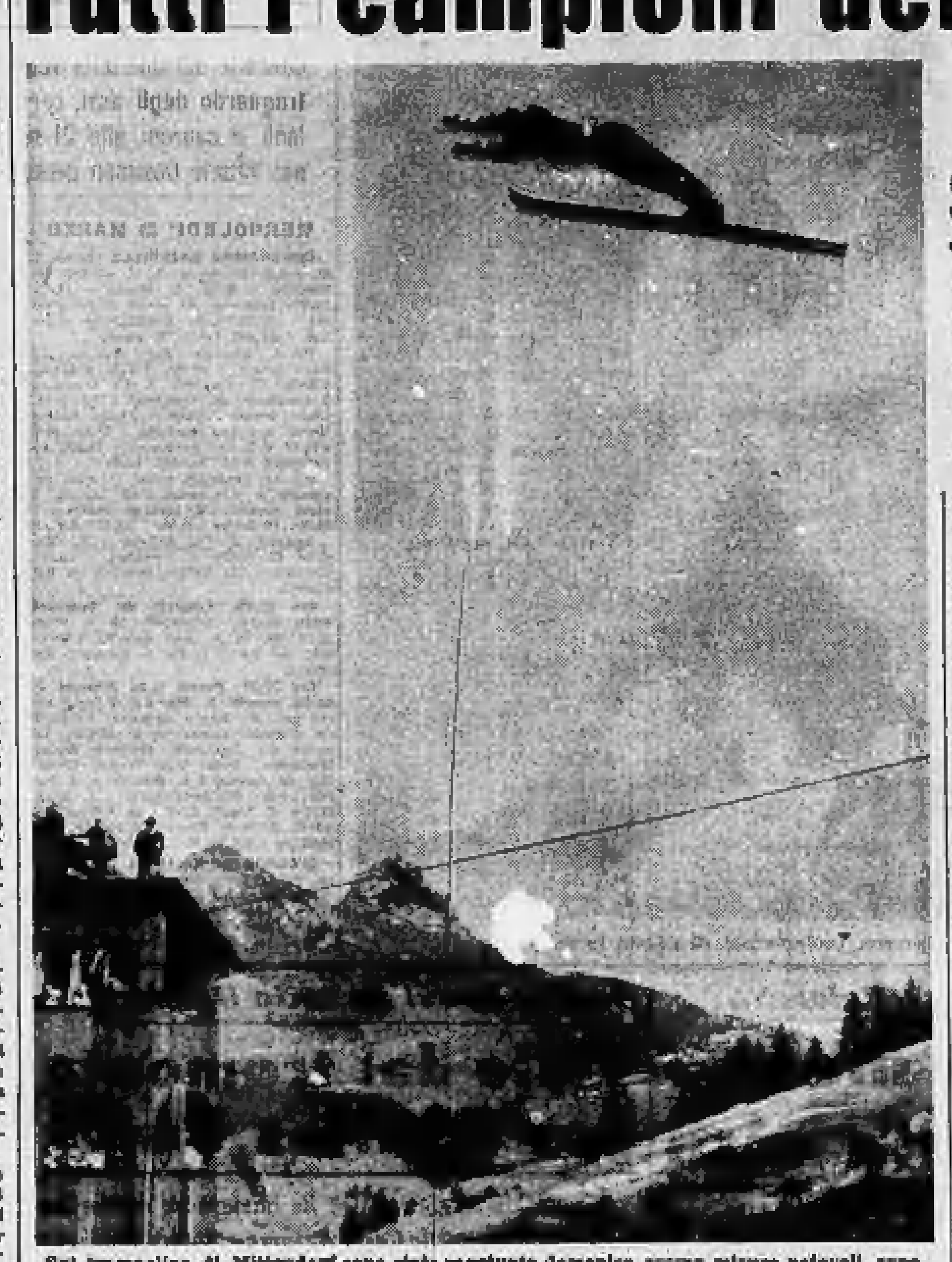
Domenica è in programma anche il Giro della Provincia di Reggio Calabria che, non avendo più il valore di prova per il campionato italiano, è un po' decaduto dalla sua primitiva importanza. Mancheranno tutti i belgi, impegnati lunedì in patria nel Giro delle Fiandre (a cui partecipa anche la Carpano con Defilippis, Coletto, Moser, Ferlenghi e con Nencini se si rimetterà dall'influenza), tutti i francesi che hanno disertato pure il Giro delle Fiandre per prender parte al Circuito dell'Indre, nonché i già citati partecipanti ai circuiti di San Daniele e Locarno. Saranno invece presenti al completo l'Atala con Favero e Sabbadin, la Torpado, la San Pellegrino, la Legnano ed altre squadre italiane.

La competizione calabrese, con le sue difficoltà altimetriche, costituirà un efficace collaudo in vista del Giro della Campania, prima prova di campionato italiano, in programma per domenica 5 aprile. Per la prima corsa di qualificazione verso la maglia tricolore è annunciata la quasi certa partecipazione di Fausto Coppi alla guida della sua squadra. Fausto ha compiuto ieri sulle strade di casa sua il primo allenamento dopo il noto incidente stradale successogli alla vigilia della Milano-Sanremo. L'anziano campione ha percorso una cinquantina di chilometri.

Se non interverranno sorprese sgradevoli, il programma di attività prima del Giro d'Italia della squadra di Coppi sarà il seguente: Giro della Campania, Parigi-Roubaix il 12 aprile, Giro della Spagna dal 24 aprile al 10 maggio per lo stesso Coppi con Bini e Ranucci, G.P. ciclomotoristico per Gismondi e altri tre, dal 29 aprile al 7 maggio.

DA DOPODOMANI, RASSEGNA COMPLETA DEL DISCESISMO EUROPEO

Tutti i campioni dello sci in gara sull'Etna



Sul trampolino di Mittendorf sono state raggiunte domenica ancora misure notevoli, superiori ai 100 metri. Ecco, in volo, il vincitore Recknagel che ha saltato m. 116 e m. 120

Mancheranno solo Schranz, infortunato, e Alberti, Milianti e Pedroncelli partiti per una tournée in Turchia

Sono partiti dall'aeroporto della Malpensa, diretti in Turchia, i discesisti azzurri Bruno Alberti, Paride Milianti e Italo Pedroncelli accompagnati da Cesare Bonvini, segretario generale della Fisi. I nostri tre discesisti gareggeranno sabato e domenica a Uludag, nell'Anatolia, impegnati in uno slalom gigante e in uno slalom speciale a carattere internazionale.

Quelle di Alberti, di Milianti e di Pedroncelli saranno le uniche defezioni degne di rilievo della «Tre giorni dell'Etna» in programma da venerdì a lunedì e alla quale ha arriso un successo di iscrizioni senza precedenti. Venerdì avranno luogo lo slalom gigante femminile e quello maschile; sabato la discesa libera femminile e quella maschile; domenica, giorno di Pasqua, i concorrenti riposeranno e lunedì si svolgeranno lo slalom speciale femminile e quello maschile.

Tutti i migliori sciatori europei hanno aderito alla manifestazione catanese tanto che la «Tre giorni dell'Etna» potrebbe tranquillamente essere considerata un vero e proprio campionato europeo. Difatti, ad eccezione di Karl Schranz, tuttora infortunato, e di Alberti, tutti i più noti specialisti continentali saranno della partita.

Ecco gli austriaci con il campione del mondo Rieder alla testa di una pattuglia composta di Zimmermann, Oberaigner, Gamon e Stiegler. Ecco i francesi con Bonlieu, Bozon, Vialtat. Ecco i tedeschi con Leitner, Muller e Wagnerberger. Ecco gli svizzeri con Staub, Schneider, Mathis. Ecco gli inglesi, i norvegesi e persino gli australiani. Ed ecco infine, gli italiani con Felice De Nicolò, Carlo e Enrico Senoner, Kolian, Agreiter, Siorpaes, Gino Burrini ecc. Ma anche il campo femminile è ben nutrito. Su tutte le diecisette iscritte, in spicco l'austriaca Netzer, la grande rivelazione della stagione. Le faranno corona le francesi Tellinge, Greene e le sorelle Leduc, le tedesche Basler e Sperl, la svizzera Whalen e le italiane Riva, Jerta e Jolanda Schir, Schenone, Tina e Jole Polzoni, Secchini, Barbieri, De Tassis e Pedroncelli.

Questo, per quanto concerne il settore delle prove alpine. Molto più confusa la situazione riguardante le prove nordiche. E' noto che la pattuglia dei migliori fondisti italiani è impegnata in una «tournée» in Scandinavia. Dopo le gare sostenute in Finlandia, i fondisti italiani hanno fatto perdere le loro tracce. Sigvard Nordlund, l'allenatore svedese che li accompagna, non è certo un grafomane. Appena arrivato in Scandinavia, si limitò prima a telefonare al dottor Stramucci, presidente dell'apposita commissione tecnica, per informarlo che tutti avevano fatto buon viaggio; successivamente inviò un telegramma in federazione per rendere noto che gli azzurri avrebbero gareggiato in Finlandia, prima a Kuopio e poi a Rovaniemi. Dopodiché non si è saputo più nulla.

Stramucci ha ragione di credere che De Dorigo, Faitor, Giulio De Florian, Steiner e Schenatti si cimenteranno domenica prossima in Svezia. Ma la sua è una supposizione del tutto personale. Nel pomeriggio di ieri la Fisi ha chiesto telegraficamente notizie della squadra italiana alla federazione svedese. Forse entro domani si avranno informazioni precise sugli spostamenti della pattuglia dei fondisti azzurri e sulla loro prossima attività.

ALBERTO CALVI

IL TORNEO DI CALCIO E' GIUNTO ALLA SVOLTA DECISIVA

Ansiosa preparazione di Milan-Juventus

I bianconeri annunciano il rientro di Charles - In via di netto miglioramento le condizioni degli infortunati - Talmone Torino: novità N. N.

«Pasqua calcistica» di grande interesse con in programma un viaggio della Juventus a San Siro per incontrare il Milan. In casa bianconera, dopo la vittoria con la Fiorentina — una vittoria che ha fatto almeno in parte dimenticare le amarezze del derby —, si è ricominciato a parlare di «scudetto»: si tratta di qualche parolina scambiata qua e là quasi sottovoce, ma bisogna convenire che il morale dei giocatori è alto, e che se non proprio al primo posto essi puntano decisamente a concludere il torneo nel modo migliore, a ridosso dei primi.

Per sperare ancora comunque occorre che la squadra di Cesarini sappia superare con autorità il confronto con il Milan. Il ricordo del 4 a 5 del girone d'andata e le sue strane vicende, con quel goal segnato da Grillo mentre gli orologi stavano scoccando il novantesimo minuto, dovrebbero aumentare ancora il desiderio di rivincita dei bianconeri, che partono per Milano decisi a ben figurare. Nessuno, intendiamoci, azzarda un pronostico, però dai discorsi si capisce che se i rossoneri vorranno vincere questa gara dovranno giocare al massimo delle loro possibilità.

Le notizie sugli ammalati ed infortunati sono tutte buone. Charles da ieri è sfebbrato ed è atteso per oggi allo stadio per riprendere l'attività. Il gallese è smanioso di poter scendere in gara, ed è facile prevedere che Cesarini intenda accontentarlo. Se non interverrà il veto dei medici, si può essere certi che Charles sarà domenica al suo posto di centravanti. Inutile voler trattare con Cesarini sul come risolverà il problema dei quattro uomini a disposizione per i tre ruoli del centro: il tecnico sud-americano vi risponderebbe che prima vuole avere la certezza di averli tutti e quattro a disposizione — Boniperti, Nicolè, Charles e Sivori — poi vedrà il modo migliore di impiegarli in squadra.

Anche gli infortunati vanno migliorando: ieri sono rimasti negli spogliatoi per le cure del caso Muccinelli, Castano e Nicolè, ma tutti e tre inizieranno la preparazione oggi stesso, e saranno quasi certamente pronti per il «provino» contro i ragazzi, programmato per domani pomeriggio al campo Combi. Dopo Cesarini studierà la formazione da opporre al Milan.

Situazione tranquilla al Talmone Torino, dove con i risultati delle ultime domeniche sta tornando... il sereno. Sroakey non ha al momento problemi da risolvere. Anche contro la Lazio giocherà la squadra che ha pareggiato a Bologna. Oggi nel solito allenamento di metà settimana (contro il Casale) non sono previste novità nello schieramento titolare.

Marconi-Loi: «europeo» in palio

La stagione pugilistica all'aperto si inaugurerà a Milano domenica 19 aprile al Velodromo Vigorelli con una riunione imperniata sul combattimento fra Marconi (detentore) e Loi (sfidante) per il titolo europeo dei pesi medio-leggeri. Completeranno il programma gli incontri Romano-Sygraves (pesi massimi), Garbelli-Brillo (pesi medi), Zamboni-Amati (pesi massimi) e Pellarano-Calcaterra (pesi leggeri). Nella foto, Duilio Loi.

Troppi centravanti nell'attacco rossonero

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'uno a zero del «derby» milanese, importante per l'interesse generale del campionato, ma tutt'altro che ricco di indicazioni specifiche, ha fatto versare fiumi d'inchiostro (e non è ancora finita). I tecnici rossoneri sono stati messi bonariamente sotto processo, non con accuse dirette, ma con interpellanze che probabilmente sarebbero meno insistenti, se all'orizzonte non si agitasse lo spettro della minaccia juventina. L'allenatore Bonizzoni ha assicurato che la funzionalità del Milan è sempre valida e positiva, che Galli non è in declino e che le responsabilità di Altafini sono relative e comunque discutibili. A tre quarti del torneo, il tecnico rossonero ha tuttavia ammesso che il problema dell'attacco deriva soprattutto dai difetti delle estreme, difatti Bean, Bacci e Dallova sono ex-centravanti (come del resto Galli). Da ciò la tendenza a spostarsi al centro, riducendo ancor più lo spazio ed il respiro di cui hanno tanto bisogno Altafini e Grillo, ma per il resto, sempre secondo Bonizzoni, le critiche sarebbero esagerate o addirittura ingiuste, anche se in parte giustificate dagli ultimi responsi.

I verdetti calcistici, è storia vecchia, hanno sempre diritto alla prova d'appello e soltanto la classifica ha il potere di decretare la condanna definitiva; perciò il Milan come del resto la Fiorentina, punta decisamente alla rivincita attribuendo un valore episodico alla ingiusta sconfitta di domenica scorsa. Ma per i viola l'undici padovano costituisce più un'insidia che un vero pericolo, essendo la superiorità di classe e di rendimento avvalorata dal fattore campo; invece per il Milan il prossimo ostacolo è di ben altra portata, per le maggiori difficoltà ed anche per le conseguenze di un'eventuale nuova caduta. Naturalmente, come per le occasioni d'alto grado, i rivoltori dell'attesissimo confronto di San Siro trarranno soddisfazione e merito della conquista destinata a lasciare comunque un segno tangibile e forse decisivo.

Difatti se dovessero spuntarla i rossoneri la Juventus distanziata di sei punti dovrebbe rinunciare alle sue grandi aspirazioni di protagonista, danneggiando indirettamente anche l'Inter (peraltro duramente impegnata a Vicenza); se invece dovessero vincere i bianconeri torinesi la lotta assumerebbe un aspetto nuovo ed avvincente, avvalorando le vivide promesse di domenica scorsa. La terza ipotesi, quella del pareggio, ricaverebbe dai risultati di Firenze e di Vicenza ripercussioni più o meno consistenti.

Naturalmente Viani e Bonizzoni non occupano i loro pensieri e le loro giornate con calcoli e congetture inutili: gli sforzi sono tutti rivolti alla squadra che dovrebbe risorgere e trionfare proprio contro la Juventus, mostrando il suo vero volto e le sue effettive possibilità, dopo l'amara esperienza del «derby». Altafini, Grillo, Danova e Occhetta giocano nel pomeriggio di oggi all'Arena contro il Lecco per il «Torneo cadetti», sotto l'occhio vigile ed esperto dei tecnici rossoneri che contano sul pronto ritorno dei tre attaccanti all'efficienza migliore e sul recupero del mediano-rivelazione affermatosi nel girone di andata dell'attuale campionato, dopo le oscure prove fornite nel Siracusa e nel Marzotto. Pure Bean dovrebbe essere recuperato ma soltanto nei prossimi giorni si maturerànno le decisioni.

Per ora il controllo medico ha potuto accertare che tutti i titolari rossoneri scoppiano di salute e che tutti sono in grado di esercitare il massimo sforzo lungo l'arco dei novanta minuti; dichiarati come inamovibili Buffon, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Altafini, Grillo, Galli e Danova, i dubbi vertono su Schiaffino, Occhetta, Bacci e Bean. Due sono di troppo: le condizioni di spirito probabilmente faranno pendere il piatto della bilancia verso uno o verso l'altro dei candidati in ballottaggio.

LEO CATTINI

Fa collezione di macchine il capitano Piero d'Inzeo

Oggi il terzo concorso ippico internazionale al coperto finisce. Alle ore 21 si combatterà per il premio «Istituto Nazionale Assicurazioni»: categoria a tempo e, subito dopo, con la stessa categoria, si avrà una specie di galoppata finale con il premio «Città di Torino» riservato ai cavalli qualificatisi ai primi quattro posti nelle gare dei giorni scorsi, con gli stessi cavalieri con i quali si sono qualificati.

Ieri, due spettacoli, appassionanti anche per la loro diversa natura. Il primo, corsa «staffette» per il premio «Dada Banon di Valgiurata», portava due cavalli e due cavalieri, soltanto nella buona e nella cattiva fortuna a superare gli ostacoli, in due serie, danneggiandone il minor numero possibile, tanto meglio se nessuno. A parità di danni, valeva il minor tempo impiegato nel procurarli. Ha vinto, con bella sicurezza la coppia «Killenaule» e «Fontana», montati rispettivamente dal cap. Mario Maini e dal sig. Gualtiero Castellini, con 22 ostacoli, in 1'08"4/5, seconda la coppia «Mukhos» e «Bosp» con i due fratelli Fabrizio e Gianfranco Manacorda, di Torino, 22 ostacoli; terza la coppia «Admiral» con la signorina Bondi e «Ferio di Porto Conte» con il signor Paolo Angioni, essa pure 22 ostacoli in attivo, ma con qualche frazione di tempo in più. La signorina Bondi è caduta. Dal come si toccava la fronte, c'era da sospettare che si fosse fatta male, invece si tergeva soltanto il sudore.

Il secondo spettacolo, intitolato «Premio F.I.A.T.» - «Ente Provinciale del Turismo» aveva una quantità di premi, oltre quelli in denaro: il più ambito era naturalmente una nuovissima «Fiat 500». Come già lo scorso anno, l'ha preso il capitano Piero d'Inzeo, su «The Rock» e, se la memoria non ci inganna, con minore fatica. Egli ha straviato con due percorsi netti e non è dir poco se qualche cavallo, come, ad esempio «Bucéphale» del cap. De Fombelle ha meritato 31 penalità e un quarto, «Ninyas» del signor Michael Ragusai 23 e 3/4 e lo stesso capitano Raimondo d'Inzeo, pur avendo «pitturato», come suol dirsi, con «Posillipo» è incorso in 17 penalità. Dietro il vincente si sono allineati secondi a pari merito con 4 penalità «Taraxio II» (col. Enzo Puglieri), «Flanagan» (miss Pat Smythe), «Shaper Bush» (cav. Mario Maini). Sarà quinta «Sola» (signorina Renata Freitag), cavallo nervoso nel primo tempo (11 pen.), tranquillissimo e perfetto nel secondo (percorso netto). Non è da escludere che una buona parte dei nervi gli sia stata trasmessa per irradiazione da quelli della signorina Freitag che ieri sera appariva particolarmente inquieta. Ella si è spinta fino a scudisciare con ira «Isolde» e non è forse dispiaciuto a nessuno che il cavallo si sia vendicato con il massimo della disobbedienza, fino ad essere eliminato.

Il capitano Piero d'Inzeo ha fatto un giro di pista con la nuova «500», ballonzolando nel terreno irto di buchi, fra applausi deliranti. «The Rock» lo guardava con un'aria sommamente stupita, e quando egli, per consolarlo, gli ha dato qualche pallina di zucchero, la ha masticata con amarezza. Gli sembrava troppo poco per un simile affronto.

S. S.

Bancari in gara sulle nevi di Sportinia

SPORTINIA, merc. sera.

Si è svolto a Sportinia il primo Campionato sciistico interregionale della Sottosezione Cai del Banco Ambrosiano con la partecipazione di numerosi concorrenti provenienti da tutta Italia. La gara di slalom gigante, snodantesi sulle pendici del monte Triplex, è stata vinta per la categoria maschile da Carlo Negri di Milano; 2° Mario Mascheroni di Milano e 3° Giacomo Salsa di Torino; nella categoria femminile si è classificata prima la signorina Marina Mo... di Torino.

Preoccupazioni inglesi per il caso Hall

Sempre grave il calciatore colpito dalla poliomielite

Birmingham, mercoledì sera.

Le autorità mediche sono state mobilitate per evitare che la polio si diffonda fra i giocatori della squadra di calcio del Birmingham, Leeds e West Bromwich Albion. Le precauzioni sono state prese in seguito all'annuncio che Jeff Hall del Birmingham è stato colpito dalla grave malattia dopo un incontro della sua squadra con il Portsmouth, sabato scorso. Le condizioni di Hall, che ha subito ieri due operazioni per migliorare la sua respirazione, sono state definite «critiche».

Sono state prese precauzioni nei confronti delle persone che hanno avuto contatti con il giocatore durante il week end. Tutti i membri della squadra sono stati mandati a casa mentre le autorità mediche controllano le condizioni di quanti sono stati con Hall durante il week end.

Un certo allarme ha suscitato la notizia che un altro dei giocatori della squadra, Trevor Smith, era a letto con la febbre alta. Il medico della squadra ha dichiarato, tuttavia, di ritenere che si tratti solamente di un forte raffreddore. Tre giocatori hanno avuto contatti in questi giorni con Hall. Si tratta di Don Revie e Roy Barlow, rispettivamente del Leeds United e del West Bromwich Albion, e di Wilbur Cush.

Oltre a questi, anche due dirigenti del Birmingham ed un giornalista sportivo che hanno viaggiato con Hall da Portsmouth in automobile dopo l'incontro di sabato, sono stati invitati a riposarsi per vari giorni ed informare i medici di qualsiasi segno di malessere.

Comincia il torneo Juniores

Italia e Inghilterra oggi in campo a Sofia

Si inizia oggi il Torneo Europeo giovanile di calcio organizzato quest'anno dalla Federazione bulgara. Partecipano alla competizione diciassette nazioni ripartite in quattro gruppi. L'Italia fa parte del gruppo B insieme alla Turchia, Romania, Inghilterra e Grecia; come è noto i giovani azzurri hanno vinto l'interessante competizione lo scorso anno in Lussemburgo.

Oggi i nostri giovani calciatori incontrano l'Inghilterra a Sofia. La formazione italiana è praticamente quella che ha battuto l'Austria a Verona nel febbraio scorso, con i juventini Rossellino e Rossetti e il torinese Celia.

FRIGORIFERI DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
BOSCH - BROWN BOVERI
NORGE - HOMELIGHT
I MIGLIORI PREZZI
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
VIA MADONNA DEGLI ANGELI 7 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 7)
DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SABATO ALL'ALFIERI LA COMMEDIA MUSICALE "IRMA LA DOLCE„

Gassman racconta una favola scabrosa

Anna Maria Ferrero nei panni di una donnina allegra e Alberto Bonucci in quelli del suo «protettore» - Un'abile regia e una riuscita coreografia fra i motivi del successo

Il classico libretto di cui si armano i turisti in visita a Parigi per avere una guida degli spettacoli, liquidava lo scorso anno la vicenda di «Irma la douce», che si rappresentava con successo da molti mesi nella capitale francese, con non più di quattro crude parole in stile telegrafico: «un protettore s'innamora della sua piccola, immorale amica». E così, quando Vittorio Gassman annunciò che aveva scelto la commedia musicale di Alexandre Breffort per la sua prima prova di regia in questo campo, molti si chiesero se non stesse per commettere un grosso sbaglio. Dopo i tagli resi necessari dalla traduzione e quelli consigliati dalla censura, sarebbe rimasto così poco del testo originale da rendere ragionevole la scelta di un altro copione.

Lo stesso Gassman, di fronte ai rischi che presentava l'impresa, sembrava titubante tanto che, dopo aver raccolto non senza difficoltà gli interpreti maschili che dovevano affiancare Anna Maria Ferrero, decise di presentare la sua «Irma la dolce» in un teatro di provincia prima di affrontare il giudizio dei pubblici di Roma e di Milano.

Ma ancora una volta la «quadratura del cerchio» è riuscita a Gassman e «Irma la dolce» ha avuto favorevolissime accoglienze ovunque, sia da parte del pubblico sia della critica. La scabrosità della vicenda è finita per passare in secondo piano di fronte ad altre considerazioni prepotentemente proposte dalla scaltrezza della regia, dall'abilità degli interpreti, dall'atmosfera che scenografo e coreografo hanno saputo creare nello spettacolo, portandolo a dignità d'arte.

E' quindi giustificata l'attesa per la presentazione a Torino — dove andrà in scena sabato sera all'«Alfieri» — di «Irma la dolce» dopo il positivo giudizio ottenuto altrove. A cavallo fra la commedia musicale e il «vaudeville», la rivista e la favola, il caso di Irma-la-dolce, ideato con moderna sensibilità e talvolta con gusto cinematografico, offre agli spettatori una sequenza di quadri nei quali il vizio diventa pittoresco e la virtù, pur trionfando alla fine, non riesce mai a liberarsi completamente dai segni del disordine dal quale scaturisce.

Irma-la-dolce è una di quelle donnine di allegri costumi che vive in un mondo basso e corrotto e che non esita a continuare il suo mestiere anche dopo aver incontrato l'amore, che le si presenta nei panni di uno studente che ha deciso di infoltire le schiere dei «protettori». Ma «Nestore-lo-sguaiato» (questo il suo nome) cui Alberto Bonucci dà un'animata personalità, non è decisamente un tipo comune perché non vuol permettere che Irma lo tradisca sia pure per mestiere, e, per procurarle i denari che essa ha bisogno per vivere ricorre a uno stratagemma: si trasforma in un signore con tanto di barba, assume il nome di Oscar e frequenta Irma-la-dolce procacciandosi i denari da offrirle lucidando, di notte, i pavimenti degli uffici.

Ma questo sistema non risolve la situazione. Nestore diventa «geloso» di Oscar ed allora decide di farlo scomparire. La cosa non è senza conseguenze: la polizia indaga e Nestore finisce fra i forzati della Caienna. Quando riesce a tornare a Parigi dopo un'avventurosa fuga, Irma-la-dolce gli ha già regalato una coppia di gemelli, e tutto finisce nel migliore dei modi perché, allo stesso tempo, la sua innocenza viene riconosciuta. Come in una favola, la coppia comincia una nuova vita.

b. g. l.

UNIONE CULTURALE — Domani alle ore 17,45, a Palazzo Carignano, l'arch. Franco Berlanda inizierà un ciclo sull'architettura con una conversazione dal tema: «Introduzione all'architettura».

Anna Maria Ferrero, protagonista di «Irma la dolce»

Si prova allo Stabile "La nascita di Salomè„

Calindri uomo di mondo sulla scena e nella vita

Equilibrio e buon senso sono le sue doti principali - Quando sta per perderli, va a giocare a tennis o a passeggiare in campagna

Sul palcoscenico Ernesto Calindri interpreta di preferenza il tipo del gentleman compito sino all'ultimo respiro e capace di torcere il collo a dozzine di vecchie zie senza far loro emettere un grido e senza perdere la calma. Per questo senso dell'humour ed una spiccata tendenza alla galanteria, oltre ad essere considerato dagli impresari un «attore commerciale» (definizione che in teatro vuol dire molto), gode di vastissime simpatie in campo femminile.

Le sue ammiratrici rimarrebbero estasiate, se potessero constatare che nella vita privata Calindri assomiglia parecchio, e non per posa, al personaggio che gli è più caro sulla scena. Vestito di flanella grigio chiara con il panciotto, una bizzarra cravatta classica, alto asciutto e giovanile (così l'abbiamo visto ieri durante le prove della «Nascita di Salomè» di Cesare Meano che andrà in scena sabato allo Stabile) è l'incarnazione dell'onesto «uomo di mondo», un genere che oggi non esiste più.

Quando saluta una donna non manca di piegarsi in due con un inchino in segno di rispetto ma non dimentica neppure che dovere di un gentleman è corteggiarla, specie se è graziosa. Riconosce di esser molto sensibile alle grazie femminili, tuttavia la sua vita privata è perfetta: sua moglie (anch'essa attrice) ed i suoi tre figli hanno goduto, pur nelle burrasche della vita teatrale, di una serenità invidiabile.

«Ritengo di essere un uomo fortunato» dichiara Calindri agli amici: pur non essendo ottimista, sa accontentarsi. Nel lavoro porta equilibrio e buon senso:

Ernesto Calindri durante le prove della «Nascita di Salomè» di Cesare Meano

quando ha la sensazione di stare per perderli abbandona tutto e va a fare una partita di tennis o una passeggiata in campagna. Ora è un attore sicuro, scrupoloso sino all'eccesso.

La sua carriera non è stata rapida e facile. Ha lavorato con Ruggeri, con la Galli, con Tofano. Per otto anni, un'eternità sul palcoscenico, non è riuscito a far più che il generico. «A ventisette anni mi sentivo un fallito. Venne poi l'occasione, il solito attore malato da sostituire; feci la sua parte, cominciò la mia fortuna».

Calindri parla più volentieri dei suoi difficili inizi che dei suoi successi. Ha una dote che può diventare un difetto, la modestia. Ed è anche timido. Quando gli chiedono un autografo, arrossisce; quando deve far le sue ragioni suda freddo e spesso all'ultimo momento vi rinuncia. Si sente sicuro di se stesso soltanto in palcoscenico e con le donne. Ma anche qui teme il ridicolo. Ha rinunciato da tempo immemorabile alla parte dell'attor giovane cui toccano sempre parti d'amore. In una commedia, tempo fa, hanno preteso di fargli dire all'amante, con un ginocchio a terra e lo sguardo febbricitante: «Ogni goccia del mio sangue vi desidera». Era troppo per un uomo che nella sua vita assicura di non aver mai detto a nessuna donna «ti amo». Pur avendolo spesso desiderato.

Ri. s.

Notizie brevi da tutto il mondo

Viale del tramonto per Charles Boyer

Jean Gabin invece resiste: ha iniziato un nuovo film Pagnol lavora sulla Costa Azzurra - Ancora Modugno

A Hollywood un crescente vuoto si sta creando attorno a CHARLES BOYER. Ma il celebre attore non ne sembra sorpreso. Agli amici che vanno a trovarlo nella sua solitaria villa, dice tranquillamente: «Lo constaterete anche voi un giorno: il difficile per un attore non è salire, ma scendere...».

* *

JEAN GABIN, dopo l'escursione nel mondo dei «barboni», non ha mantenuto la promessa di ritirarsi dal cinema. In questi giorni sta girando un film della serie del commissario Maigret col regista Delannoy. Questa volta si tratta delle indagini sulla misteriosa morte di una contessa (Valentine Tessier), nella chiesa di un villaggio.

* *

MARCEL PAGNOL e la moglie si sono fabbricata una casa interamente nuova, ricavandola da un antico maniero, a Cagnes, sulla Costa Azzurra. Lo scrittore attualmente è al lavoro per scrivere il terzo e ultimo volume delle sue memorie, mentre sta curando la sceneggiatura di Fanny in una versione americana che verrà diretta dal regista Logan, l'autore di Picnic, ed in cui apparirà l'intramontabile Chevalier.

* *

Mentre DOMENICO MODUGNO è impegnato nel Venezuela in una serie di spettacoli televisivi, negli Stati Uniti la sua canzone Piove, trionfante a Sanremo e bocciata a Nizza, sta ottenendo un successo paragonabile a quello di Volare. Piove, intitolata It's raining nella versione anglosassone, è stata incisa nella versione originale da una Casa discografica americana che ne ha già venduto un milione e mezzo di esemplari in poco più di quindici giorni.

* *

Un operatore di Losanna, ALBERT REVEL, ha ottenuto l'«Oscar» per i film tecnici al Festival di Rouen. Il suo film di propaganda per una fabbrica di Yverdon gli è costato otto mesi di lavoro. Tempo di proiezione, 25 minuti.

* *

ELIZABETH TAYLOR, la vedova del produttore Mike Todd, ha accettato la cattedra di recitazione ai corsi dell'Università cinematografica di Los Angeles.

Mina Drouet inaugurerà una nuova trasmissione tv

MILANO, mercoledì sera.

La piccola poetessa francese Minou Drouet, comparirà probabilmente sugli schermi della tv italiana nella serata inaugurale di una nuova trasmissione, a fianco di un suo grande amico milanese: Massimo Barbieri, il piccolo musicista col quale la giovane poetessa scrive da tempo canzoni.

La loro collaborazione in questi ultimi tempi si è intensificata e si è concretata in tre canzoni che la televisione presenterà in anteprima. Di queste, una è dedicata ai ragazzi di Milano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto del Quartetto Vegh alle 21 sul Nazionale - Il **traguardo degli assi**, campionato a squadre fra cantanti di canzoni, alle 21 sul Secondo - Alla televisione: Vittorio Gassman presenta **Il mattatore** (ore 21)

MERCOLEDI' 25 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3; Torino m. f. 1). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale - Per i ragazzi: «La dolce casa» - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: Il concerto; V. La Germania e l'esempio dei veneziani - 18: Così d'ogni tempo e paese - 18,15: Marino Marini e il suo quartetto - 18,30: Bob Cooper e il suo complesso - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite.

Ore 19: Orchestra Ecula - 19,15: Dizionarietto delle innovazioni scienze: I raggi cosmici. Il reattore nucleare - 19,30: Orchestra Savina - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto del Quartetto Vegh: Haydn: «Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5»; Kodaly: «Quartetto n. 2» - 21,45: Il convegno dei cinque.

Ore 22,30: Parodi: «La Passione di Cristo secondo S. Marco», Trilogia sacra per soli, coro e orchestra: La Cena del Signore, L'orazione al Monte, La morte del Redentore. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. 2; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40: [illegible]

15: Trasmissioni regionali - Gioco e fuori gioco - 15: R.C.A. Club.

Ore 15,30: Giornale - [illegible] - 16: Terza pagina: Città centro, aspetti di vita italiana; Piccola storia di grandi [illegible]; Sapere per star bene, consigli medici; Musiche romantiche: pianista Mario Ceccarelli - 17: I schermani: [illegible] e curiosità da tutto il mondo.

Ore 18: Giornale - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Classe unica: [illegible] - 19,30: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Telegoal show.

Ore 21: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni. [illegible]

Ore 22: «I quattro arrivi», radiodramma di Gino Pugnetti. [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

GIOVEDI' 26 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

LA TIGRE DEL BRONX

X. — Emigrato in America dalla nativa Irlanda, Vincent Coll riesce a entrare a far parte della banda di Dutch Schultz, un contrabbandiere di alcool. In seguito a un colpo da lui effettuato in proprio, è costretto a uscire dalla banda, mette su un bar clandestino che affida al fratello e pensa a vendicarsi di un certo Carmine Barelli, il compare che l'ha aiutato nell'impresa e che poi l'ha tradito col capo. Per compiere la sua vendetta, Vincent Coll si guadagna la simpatia di una taxi-girl, amica di Carmine Barelli, la quale, ingenuamente, gli rivela come e quando egli potrà rivedere l'ex compagno. Infatti una notte, mentre la ragazza torna a casa accompagnata dal suo amico Carmine, Vincent si trova sulla strada dei due e dapprima uccide il Barelli e poi la ragazza, per eliminare un testimone pericoloso. Coll viene interrogato dalla polizia, ma non esistendo prove contro di lui, viene subito rilasciato.

La polizia, però, tiene sempre d'occhio Vincent Coll. Il 2 marzo 1930, vale a dire diciassette giorni dopo il duplice e feroce assassinio di Carmine Barelli e della sua amica May Smith, alcuni ispettori trovano un paio di rivoltelle nell'automobile di Vincent. E' un nuovo appiglio per arrestarlo. Ma Vincent Coll non rimane che qualche ora in prigione. Infatti il suo avvocato, un vecchio magistrato chiamato Albert H. Vitale, lo fa rimettere in libertà provvisoria dietro versamento della cauzione.

Fatale rassomiglianza

Una cauzione assai forte: 10.000 dollari che Vincent Coll si procura però con facilità. E con altrettanta facilità, e noncuranza, egli la perde poco tempo dopo quando, per porto d'armi abusivo, viene citato davanti al tribunale. Coll disdegna di presentarsi, perdendo in tal modo la cauzione e buscandosi inoltre un'ammenda. Il fatto è che al momento Coll è occupatissimo ad organizzare la sua «banda» e a estendere i suoi affari illegali, allo scopo di assicurarsi una quantità notevole di denaro. Egli ha raccolto attorno a sé una banda di terribili delinquenti, la cui principale caratteristica è quella di avere l'apparenza di onesti giovanotti, dalla fisionomia simpatica. Oltre a Giordano e a Patsy, vi è un certo Mike Basile, che ha i modi garbati di un com-

messo di negozio, c'è Ed Popke, meglio conosciuto col soprannome di Fats Mac Carthy e che sembra essere un pacifico negoziante: Dominick Odierno, soprannominato «Il duro», che è proprio un bel ragazzo, e qualche altro ancora, tutti di bell'aspetto. Vincent sente che

ha bisogno per sé stesso e per i suoi uomini di «relazioni». Cosicché egli affitta a Monroe, vicino ad un lago, poco lontano da New York, una vecchia casa di campagna ove, con la sua banda, va a riposarsi, giocare a carte, respirare aria pura ed esercitarsi al tiro. In un anno Vincent si assicura il controllo di una buona parte del territorio nuovayorkese, tra quello che è, diciamo così, sotto la giurisdizione illegale del famoso Owney Madden, soprannominato «il duca del quartiere Ovest»

e quello sul quale regna Dutch Schultz. L'olandese cerca sempre di vendicarsi del suo ex affiliato, ora suo terribile concorrente. Una sera un giovane chiamato Roy Herber Sloane, diplomato presso l'Università di Colombia, ed ex recluso del penitenziario di Sing Sing, entra in un bar clandestino di Dyckmann Street per bere un bicchiere. Roy Sloane rassomiglia stranamente a Coll. Egli è appena seduto al bar che tre accoliti di Dutch Schultz entrano nel locale e crivellano di colpi di mitra il giovanotto che avevano scambiato per Vincent Coll.

SEGUE: La «pantera» Carlotta

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature. Sartoria su misura uomo e signora. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., p.za Adriano 15

CALZATURE uomo, signora, ragazzo. FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri) telefono 756-685 - Tram 3, 5, 6, 13, 16. Autobus C D H

CARROZZELLE Biciclette, passeggini, lettini, tricicli, ecc. - FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-685, tram 3, 5, 6, 13, 16; Aut. C D H

CUCINE Castors, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mon.)

ELETTRODOMESTICI tutte le marche. FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-685, tram 3, 6, 13,16; Aut. C D H

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Ala-Federal, originali tedeschi, venduti in tutto il mondo, nuovi modelli, minimo ingombro, massima garanzia e capacità col Bi-Froster. Rappresentante: BRICCO - Corso Vittorio, n. 56

FRIGO Bellissimi ultimissimi modelli - tutte le marche. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri), telefono 756-685 - tram 3, 5, 6, 13, 16; Aut. C D H

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ala, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Marson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, varietà. Corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI il più vasto assortimento in Piemonte. Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAMPADARI a quasi metà del loro valore in commercio, i nuovi modelli in bronzo e moderni, di costruzione propria, davanti l'Elettric. Municip. v. Bertola 31

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Lotti - Via Nizza, 41

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Cenerelo, c. Re Umberto 11 tel. 49-577

MOBILI O.R.A.P. 20 RATE. Tinelli da 55.000 - Camere da 75.000. Assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILI METALLICI per cucina. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri) tel. 756-685; tram 3, 5, 6, 13, 16; Autobus C D H

OROLOGERIA Oreficeria - Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Boringhieri) - Telefono 756-685. Tram 3, 5, 6, 13, 16 - Aut. C, D, H

RADIO Televisori - Cine - Frigoriferi - Lavatrici - Cucine - Elettrodomestici — Vendo - cambio riparo. — Rateazioni. LAURELLA, corso Re Umberto 11, tel. 46-285

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477

T.V. Braun, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V. mod. 59 registratori Grundig, fonovaligie - Cambi. Concessionario: Bricco, corso Vittorio, 56 (monumento)

T.V. Vere marche estere e nazionali. - FART, piazza Adriano n. 15 (Boringhieri) - Telefono 756-685. Tram 3, 5, 6, 13, 16 - Autobus C D H

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

TUTTOFARE referenziata [illegible] cerca signorili cucina [illegible] 8 e 17 [illegible]. Telef. 557-541.

TUTTOFARE [illegible] offresi giornata. [illegible] 564-890. 14187

VENTIDUENNE [illegible], patente 2° grado, pratica, offresi serio lavoro. Telefonare 761-897. 14012

VENTIDUENNE molto volenteroso offresi [illegible] genere lavoro stabile. Telefonare 553-634. [illegible]

VENTIQUATTRENNE [illegible]

[illegible]

APPRENDISTE 14enni [illegible]. Telefonare 69-153.

ANTIQUARIO cerca [illegible] giovane capace. Telefonare 293-740. 14009

ASSUMIAMO apprendista [illegible] anni 14-17. [illegible] XX Settembre 54. 14210

ASSUMO [illegible] 15-17enne. [illegible] via Po 25, tel. 511-010.

ASSUMO ragazzo robusto 14enni. [illegible] via Petrarca 7. Regina Margherita.

AUTISTA [illegible]. Presentarsi ore 11-13 [illegible] 7. 14030

AZIENDA [illegible] cerca [illegible] 16-17enne. Scrivere casella 6145. SPI. Torino. 16007

AZIENDA [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

La principessa assediata dai fotografi

Spericolata gimcana all'inseguimento di Soraya

Un folto corteo di auto ha seguito ieri l'ex-imperatrice uscita per la prima volta dall'albergo per recarsi a pranzo in un noto ristorante e poi dal sarto Schuberth - Ha risposto a un questionario dei giornalisti: "Sono venuta a Roma perché adoro questa città"

La principessa Soraya fotografata mentre esce dall'albergo di via Veneto a Roma, ove alloggia con la madre (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Si dice che la principessa Soraya sia per temperamento deliziosamente pigra e che sarebbe avvalorato dal fatto che anche stamani, come ieri, essa ha dormito sonni profondi fin oltre le dieci del mattino, per scendere, corteata abbastanza presto. Il programma di oggi, di questo terzo giorno di «vacanze romane» dell'ex-imperatrice dagli occhi, che i cronisti si compiacciono definire di giada, non si conosce.

E' fuor di dubbio che Soraya ardentemente spera di passare, con l'andar del tempo, pressoché inosservata per pensare a se stessa e forse alla sua più intima amicizia romana. Ma è molto probabile che questo suo desiderio non sia esaudito. Stamani gruppi di fotografi hanno dato il cambio ai loro colleghi che avevano trascorso tutta la notte bivaccando dinanzi all'ingresso principale, a quello di servizio e dell'autorimessa dell'albergo Excelsior dove Soraya alloggia dall'altro ieri.

Non si esagera affermando che, a parte i molti ammiratori e simpatizzanti che la dolce Soraya può allineare nel nostro paese (a Napoli per la occasione hanno composto una canzone in suo onore) quelli che, oggi come oggi, auspicano una rapida soluzione di questa sentimentale storia, sono in primissima linea gli automobilisti romani. Per il buon andamento del traffico cittadino (già tanto caotico) si spera infatti che se quest'incontro deve prodursi, esso avvenga al più presto, in maniera che la decina di auto stipate di cronisti e fotografi, operatori cinematografici e televisivi, che inseguono quella di Soraya, alfine si plachino.

Alle tredici di ieri, quando Soraya in compagnia della mamma ha lasciato l'albergo Excelsior per una ignota meta, via Veneto a Roma presentava l'aspetto della pista di Indianapolis nei suoi giorni peggiori. Identiche scene si sono ripetute quando Soraya ha lasciato il ristorante della Casina Valadier? (era questa la ignota destinazione) per recarsi dal sarto Schuberth che, con grande contorno di indossatrici, si è avvicinato all'ex imperatrice con tutta una serie di inchini e inchinetti che non avrebbero sfigurato in nessuna delle corti orientali.

Il noto sarto, che ha in Soraya una delle sue più fedeli clienti, mostrò all'ex-imperatrice ben trenta modelli creati appositamente per lei. Soraya ne ha acquistati diciotto dando la preferenza ai modelli dal collo «vasto». Tra gli altri le è stato presentato anche un abito da sera che ovviamente si chiama «primo incontro».

Un primo incontro che però, almeno per quanto riguarda il principe Raimondo Orsini, sembra proprio non ci sia stato nonostante un giornale romano affermi stamane che secondo indiscrezioni, peraltro incontrollabili, fornite dalle solite persone che si dichiarano bene informate, l'atletico patrizio romano avrebbe atteso ieri sera Soraya al suo ritorno in albergo.

Soraya ha smentito comunque il suo idillio ma si sa che in simili casi le smentite sono di prammatica. Rispondendo ad un questionario fattole giungere dai giornalisti l'ex-imperatrice ha detto: «Sono venuta a Roma perché amo questa incantevole città. Sono venuta anche per riposare e posso assicurarvi che non c'è un'altra segreta ragione per il mio viaggio».

Alla domanda: «Quali progetti ha per il futuro?», l'ex-imperatrice dell'Iran ha risposto: «Non li ho ancora definiti. Non so neppure quanto tempo mi tratterrò a Roma».

Gianfranco Franci

Raimondo Orsini

SECONDO IL PROGETTO GOVERNATIVO

Sarebbe concessa l'amnistia per le pene sino a due anni

Le trattative tra Segni e gli statali che minacciano uno sciopero per il 6 aprile - Il congresso democristiano si terrà alla fine di settembre - Il segretario della D.C. on. Moro a colloquio con don Sturzo: l'impegno del partito per le prossime elezioni in Sicilia

Roma, mercoledì sera.

Mentre il presidente Segni si accinge a ricevere stasera i rappresentanti dei sindacati autonomi degli statali e delle organizzazioni della scuola, i postelegrafonici e i ferrovieri della Cgil hanno dichiarato di essere pronti a entrare in sciopero.

A quanto risulta, i dirigenti dei sindacati dei pubblici dipendenti sarebbero di avviso di fissare per il 6 aprile uno sciopero degli statali qualora il governo non accettasse le rivendicazioni economiche della categoria.

Le rivendicazioni sulle quali postelegrafonici e ferrovieri particolarmente insistono riguardano principalmente l'adozione della scala mobile che il governo non sembra voler accettare.

«Qualsiasi soluzione governativa — si legge in un comunicato della Federstatali della Cgil — che ignorasse la richiesta della scala mobile non potrebbe che essere decisamente respinta dai dipendenti dello Stato e dalle loro organizzazioni sindacali, determinando una immediata e più vasta ripresa dell'agitazione».

Anche il prof. Pagella, che oggi viene ricevuto dal presidente Segni nella sua qualità di segretario nazionale della Scuola Media, ribadirà la richiesta sulla scala mobile. Il sindacato nazionale Scuola Media chiede dal 1° luglio 1959 un aumento dell'8 per cento ritenuto corrispondente all'aumento del costo della vita dal 1956 ad oggi, oltre un due per cento quale compenso della graduale svalutazione delle retribuzioni subita dai pubblici dipendenti in questi ultimi tre anni.

Secondo i conteggi effettuati dallo stesso sindacato, questi adeguamenti comporterebbero per il bilancio dello Stato una spesa complessiva di circa 110 miliardi di lire, compresi gli aumenti degli assegni familiari dal febbraio scorso. Va notato che i sindacati fanno questi calcoli piuttosto per difetto che per eccesso, e perciò la cifra indicata dei 110 miliardi — quando fosse posta al vaglio del Tesoro — subirebbe inevitabilmente un aumento non lieve.

Tuttavia il Governo non può assolutamente arrivare a quella cifra e neppure può transigere sulla scala mobile (secondo la formula già indicata da Andreotti nel dicembre scorso), al massimo potrà stabilire per gli aumenti ai pubblici dipendenti un'ottantina di miliardi, il massimo consentito dal bilancio dello Stato. Oltre un tale limite gli stessi pubblici dipendenti finirebbero per ricevere un danno, in quanto si andrebbe incontro a una quasi certa svalutazione della moneta, che annullerebbe gli adeguamenti richiesti dagli statali. Per vedere come lo Stato può fare fronte a questo nuovo onere, il presidente Segni ha avuto ieri col ministro delle Finanze, Taviani un colloquio che è durato oltre un'ora.

Domani, comunque, anche se il problema non è iscritto all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri tratterà sicuramente la questione. Tambroni e Taviani riferiranno ciascuno per la sua parte: il ministro del Bilancio e del Tesoro dirà il massimo onere che a suo avviso lo Stato può affrontare; il ministro delle Finanze dovrebbe indicare le fonti alle quali attingere per tener fede all'art. 81 della Costituzione, il quale stabilisce che per ogni nuova uscita del bilancio si segni una corrispondente entrata.

Altri argomenti di attualità verranno trattati al Consiglio dei ministri di domattina: il primo è la politica estera e l'altro l'amnistia. Dalla relazione di Segni e Pella sui «viaggi europei» dovrà scaturire la linea di condotta che Pella terrà a Washington dove si recherà per partecipare alla riunione del consiglio atlantico del 2 aprile. Il ministro degli esteri partirà martedì 31 marzo, perciò dovrà rinviare di una settimana la esposizione che avrebbe dovuto fare alla commissione degli esteri di palazzo Madama.

Per l'amnistia è ormai certo che il guardasigilli presenterà un progetto governativo che dovrebbe essere sostitutivo delle quattro proposte di iniziativa parlamentare, già giacenti dinanzi alle commissioni dei due rami del parlamento e che comunque dovrebbero andare in discussione in assemblea subito dopo la ripresa dei lavori.

Secondo il progetto governativo, l'amnistia è prevista per i reati che comportano una pena non superiore ai due anni, un'uguale misura è stabilita per il condono.

La direzione democristiana, che ieri ha affidato i nuovi incarichi dosandoli fra gli uomini delle diverse correnti, tornerà a riunirsi subito dopo Pasqua per esaminare la situazione siciliana e la data del congresso. Sulla data del congresso non vi dovrebbero essere ormai dubbi dopo che stanotte l'assemblea siciliana ha fissato quella delle elezioni regionali per il 7 giugno: il consiglio nazionale dc aveva già deciso che in tal caso il congresso nazionale del partito si tenesse in autunno. E si può oggi aggiungere che esso si terrà fra la fine di settembre e il principio di ottobre.

Il problema siciliano è quello sul quale la direzione dc dovrà saggiare le sue forze: è una grossa battaglia assai impegnativa per la quale tutto il partito verrà proteso verso l'isola allo scopo di costituire una nuova maggioranza che possa riportare il governo in mani democristiane.

Ieri sera stessa dopo la prima riunione della direzione il nuovo segretario politico della dc Aldo Moro si è recato al convento delle suore canossiane dove ha avuto un lungo colloquio con don Sturzo che appunto ieri dalle colonne del «Giornale d'Italia» aveva lanciato un «accorato appello» ai siciliani.

Don Sturzo dice di avere fiducia nei suoi conterranei: «E' vero — aggiunge il vecchio sacerdote che ha ormai 87 anni —, sono un ottimista impenitente anche di fronte a una oscura situazione, alla vigilia di una grande battaglia elettorale tormentata, ma l'incubo del socialcomunismo che ci opprime. Ma voglio andare all'altro mondo quando Dio vorrà con il mio ottimismo».

Quanto alla legge con cui i siciliani eleggeranno i loro rappresentanti alla Assemblea regionale tutti i partiti dicono di aver partita vinta. Soprattutto l'organo d.c. sembra molto euforico: «Il governo Milazzo ha registrato — scrive infatti "Il Popolo" — una nuova clamorosa sconfitta e le speranze dei cristiano-sociali di un gonfiamento artificioso della loro rappresentanza nella prossima assemblea sono definitivamente crollate". In verità si è trattato di un compromesso: è stato abolito il "premio di maggioranza" che si aveva mediante il quoziente corretto del "più uno"; ma non è stato accolto il principio della utilizzazione dei resti su scala regionale anziché come già avveniva e come avverrà anche il 7 giugno in sede circoscrizionale».

Se effettivamente i democristiani non sono riusciti a mantenere la vecchia legge che era loro certamente favorevole, sono riusciti a scompaginare la maggioranza milazziana dal momento che missini e socialisti si erano staccati in questa circostanza dai comunisti. L'utilizzazione dei resti su scala regionale inoltre avrebbe portato a un irrobustimento dei cristiano-sociali che è la cosa che maggiormente avrebbe disturbato i piani della dc per una nuova maggioranza. Da parte loro i comunisti però calcolano che con l'abolizione del premio di maggioranza i democristiani perderebbero, a parità dei voti ottenuti nelle altre elezioni, tre seggi.

Per finire mette conto riferire brevemente la confluenza delle forze del Muis nel Psi. Zagari ha sollecitato presso Nenni questa trattativa. Oggi stesso la direzione socialista nominerà la delegazione che dovrà incontrarsi con Vigorelli, Matteotti e Zagari. Ma non c'è da farsi molte illusioni quanto a «concessioni» da parte dei socialisti. Ieri Santi ha detto chiaramente a Nenni che i socialisti di sinistra non potranno consentire che le forze sindacali del Muis restino nella Uil dopo la confluenza nel Psi: devono iscriversi alla Cgil. E questo è il punto certamente più scabroso della trattativa.

pellecchia

A Firenze in appello il processo contro Frullini

Uccise la moglie e tre figli - Fu condannato a 30 anni

Firenze, mercoledì sera.

Fra le cause che saranno discusse nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise d'Appello, nel maggio venturo, è stato iscritto il processo a carico di Carlo Frullini, l'impiegato che il 1° febbraio '57 uccise a colpi di pistola la moglie e tre figlioletti, tentando quindi il suicidio senza peraltro riuscirvi.

Il processo di primo grado che si discusse il 1° luglio dello scorso anno, si concluse con la condanna del Frullini a 30 anni di reclusione avendogli i giudici concesso l'attenuante del vizio parziale di mente.

Come tanti suoi colleghi americani, anche l'attore Edward Robinson è a Roma per un periodo di vacanze. Non si esclude che possa fermarsi più a lungo per prendere parte alla lavorazione di un nuovo film (Telefoto)

CRONACA

A bordo di un motofurgone si uccide contro un camion

La sciagura a mezzogiorno in corso Vinzaglio

Al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria è stato portato, a mezzogiorno, un uomo il quale poco prima si era ferito andando ad urtare, con il suo motofurgone, contro un camion fermo. Dalla barella della Croce Verde l'infortunato era trasferito sul lettino dell'ambulatorio; ma quando i medici gli si appressavano per prestargli le prime cure, constatavano che era morto.

Lo sventurato è il cinquantottenne Carmelino Barbero, manovale, nato a Foglizzo ed abitante nella nostra città in via Sonna 15. Secondo le testimonianze raccolte il Barbero stava percorrendo il corso Vinzaglio in direzione di via Cernaia quando, giunto all'altezza del numero 19, il suo veicolo sbandava all'improvviso e andava a finire contro il camion.

Il manovale cadeva e restava esanime a terra. Si provvedeva ad avvisare subito la Croce Verde che, come s'è detto, portava l'infortunato al Maria Vittoria. Inspiegabili sono le cause dell'incidente. Si fa l'ipotesi che lo sventurato abbia perso il controllo del motofurgone perché colto da improvviso malore. Ignota pure, per il momento, è la causa della morte: le ferite che il Barbero ha riportato non sono mortali; non è da escludere che egli sia deceduto prima ancora di urtare contro il camion per una sincope cardiaca.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 3½	70 35	70 35
[illegible]	70 25	70 25
[illegible]	70 —	70 —
Redimib. 3,5%	101 35	101 35
[illegible]	101 25	101 25
[illegible] 3½	90 20	90 20
[illegible]	90 10	90 10
[illegible] 5%	99 90	99 90
[illegible]	99 80	99 80
[illegible] 3½	85 55	85 55
[illegible]	85 45	85 45
[illegible] 5%	98 95	98 95
[illegible]	98 85	98 85
B. Tes. 5%	96 95	97 075
[illegible]	96 95	97 10
[illegible]	104 65	104 75
[illegible]	102 15	102 10
[illegible]	101 52	101 20
[illegible]	100 30	100 20
[illegible]	100 20	100 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 85
[illegible]	99 975	99 95
[illegible]	99 975	100 10
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 50	99 90
[illegible]	100 70	100 80
[illegible]	100 45	100 50
[illegible]	100 75	100 90
[illegible]	100 40	100 50
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	106 70	106 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	101 87	102 80
[illegible]	112 80	112 65
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 40	99 375
[illegible]	99 45	99 45
[illegible]	100 40	100 45
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	92 30	92 025
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 65	100 80
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	100 20	101 —
[illegible]	100 35	100 50
[illegible]	100 90	100 85
[illegible]	100 80	101 —
[illegible]	100 65	100 70
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	99 60	99 60

	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	24	25
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	20600	—
[illegible]	4940	4725
[illegible]	1880	1270
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1765	1760
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	8950	—
[illegible]	741 —	741 —

A TORINO — La riunione presenta aspetti contrastanti. Il mercato accentua le caratteristiche di selettività e soltanto la tendenza sostenuta degli elettrici, affiancati, in forma molto vivace, da assicurativi, bancari, mercuriferi. Il gruppo Finsider è notevolmente sostenuto.

Sui rimanenti settori, compreso le tradizionali voci di primissimo piano, attività modesta e tono smorzato.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa ravvivato da lievi progressi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 638; franco svizzero 144,60; corona danese 88,80; corona norvegese 86,15; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,33; franco francese 124,20; sterlina G. B. 1747,50; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,89.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizz. 4400-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizz. 144-146; franco francese 125-127; oro fino 698-700; argento 20-20,50.

A MILANO — La riunione borsistica, assai attiva e sostenuta, si è aperta con un vistoso rialzo della Mediobanca che superava le 41.000 lire, di tutto il settore assicurativo, nonché di quello a partecipazione statale come Finsider, Finelettrica e Stet, coi titoli dipendenti ossia Ilva, Dalmine, Terni e Sip, Sme e tutti gli elettrici meridionali.

La Catini e gli altri valori a larga base azionaria, rimanevano piuttosto equilibrati sui prezzi precedenti. Il settore del reddito fisso era costantemente animato da un denaro che assorbiva facilmente tutte le offerte.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 41.700; Bastogi 2085; Finelettrica 1580; Finmare 575; Finsider 770; Gim 6020; Invest 3878; La Centrale 14.800; Sviluppo 1422; Ass. Generali 47.400; Fond. Incendio 7515; Assicurat. Italiana 17.700; Ras 18.900.

Ferr. N. Ord. 4130.

Châtillon 5630; Cantoni 16.250; Cicese 900; Cucirini C. C. 3650; De Angeli 3265; Cascami Seta 7150; Gavardo 3410; Lanificio Rossi 4480; Linif. e Canap. 803; Rossari e Varzi 20.750; Rotondi 22.400; Tosi 4740; Snia Viscosa 2256; Un. Manifatture 42.750.

Dalmine 2535; Ilva 512,50; Metalli 5350; M. Amiata 4790; Montecatini 2191; Montepomi 1275; Siele 7520.

Bianchi 195,50; Fiat 1676; Nebiolo 18,75.

Sade 1717; Cieli 3493; Dinamo 3190; Edison 3355; Bresciana 3345; Sarda 3550; Valdarno 3558; Emiliana 5643; Subalpina 3965; Magneti Marelli 1294; Ercole Marelli 825; Orobia 2553; Romana Elettr. 3470; Sesu 3364; Sip 1771; Meridelettrica 1740; Stet [illegible]; Tecnomasio 2910; Tel «A» 3778; Tel «B» 3780; Terni 309,50; Unes 975; Vizzola 4370.

Dist. Italiane 4010; Eridania 4530; Romana Zucc. [illegible].

Anic 2660; Italgas 1761; Liquigas 815; Mira Lanza 13.200; Fibigas 210; Rumianca 2025; Saffa [illegible].

Acdes 3408; Beni Stabili 3890; Immobiliare 742,50; Risanamento 9000; Silos Genova 4850.

Cartiere Burgo 16.900; Ciga 4900; Eternit 5130; Italcementi 15.500; La Rinascente 203; Pirelli S.p.A. 4300; Pirelli e C. 3900 (ex); Mittel 3200; Edison Volta ord. 2171; Edison Volta pref. 2055.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchia 5950-6150, nuova 5425-5575; marengo 4475-4675; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-622; franco svizzero 143,50-144; franco francese 124-126; oro fino 702-708; argento 19,50-20.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro U.S.A. 620; dollaro canadese 638; sterlina 1747; franco svizz. 143,55; franco francese 124,50; franco belga 12,30; fiorino olandese 164,35; marco germanico 148,37; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,65; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (t. grosso) 0,82, (t. piccolo) inquotato; lira egiziana (t. grosso) 1190, (t. piccolo) 1247.

A GENOVA — Mercato animato sulla Mediobanca, contrastate le Montecatini.

Alcuni prezzi: Meridionali 1125; Finsider 760; Catini 2750; Fiat 1673; Sesu 3355; Rumianca 2030; Italgas 1760; Galliera 1710.

A FIRENZE — Dopo una apertura debole il mercato ha accennato a reagire, tanto che al listino i prezzi sono superiori a quelli di apertura, specialmente per gli assicurativi e i finanziari.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2592; Centrale 14.835; Fondiaria Incendio 7690; Fondiaria Vita 12.150; Viscosa 2005; Montecatini 2785; Magona 687; Fiat 1674; Valdarno 3560; Immobiliare 741.

Cadavere d'una donna rinvenuto in una vasca

Roma, mercoledì sera.

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto, poco prima delle ore 11,30, in un vascone all'aperto, sito in prossimità di via Colle Salvetti. I primi ad essere avvertiti sono stati i carabinieri della stazione della «Parrocchietta». Sul posto si sono recati gli ufficiali del nucleo investigativo e di via Palestro.

Il soldato ucciso

Esequie ad Alessandria dell'artigliere Dallerba

Alessandria, mercoledì sera.

Imponenti onoranze funebri sono state tributate stamane ad Alessandria alla salma dell'artigliere Luigi Dallerba, di 22 anni, ucciso la notte di venerdì scorso a Milano nelle note drammatiche circostanze. Il feretro, portato a spalla dagli amici, era preceduto da un reparto in armi del 27° Reggimento artiglieria di stanza a Milano ove il Dallerba prestava servizio. Dodici corone di fiori, fra cui quella del colonnello comandante il reggimento e dei commilitoni erano recate a braccia da ufficiali e soldati.

Dopo l'assoluzione nella cattedrale, la salma, accompagnata dai genitori, dalla fidanzata signorina Marilena Bosio, dai parenti e dagli amici, ha proseguito per Pecetto di Valenza dove poco dopo mezzogiorno è stata inumata nel sepolcreto di famiglia.

Sul caso Martirano

In margine alle indagini in corso è doveroso segnalare che, contrariamente a quanto era stato erroneamente pubblicato in un primo momento, è risultato del tutto infondato che il Ghiani si sia incontrato, per ragioni comunque attinenti al delitto, a Genova nella notte dal 2 al 3 settembre dello scorso anno, con un pregiudicato in un albergo nei pressi della Stazione Brignole. In verità, per accertamenti di indubbia fede, è certo che il Ghiani in tale città si incontrò con il Signor Gaetano Castellano di Domenico di anni 28, che non soltanto non ha mai avuto pendenze di sorta, per motivi di reato, con l'Autorità Giudiziaria, ma è invece persona rispettabilissima, onesto lavoratore, impiegato da oltre 10 anni in qualità di ispettore meccanico presso la Ditta Vembi di Milano. Il suo pernottamento a Genova all'Albergo Fiume dal 1° al 3 settembre 1958 fu dovuto a motivi di lavoro, e fu appunto all'Albergo Fiume che egli incontrò il Ghiani in quanto anche questi dipendente della Ditta Vembi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La famiglia Viberti - Ravera - Bellassai nella tristezza e nello smarrimento dell'ora presente per la dipartita terrena del

Dott. Angelo Elisio Viberti

Lo piangono unite nella preghiera e nel ricordo.

Nell'impossibilità attuale di ringraziare ciascuno della partecipazione al loro grande dolore, desiderano esprimere a tutti i sentimenti del loro cuore angosciato e memore delle testimonianze ricevute.

Ai Rappresentanti del Governo, alle Autorità cittadine religiose, civili e militari, ai Dirigenti e Imprenditori dell'Industria, del Commercio, della Finanza e, in particolare, agli uomini della scienza medica che si prodigarono con incessante e ammirevole fatica per strappare alla morte il loro Caro, agli Amici che Lo vegliarono nell'ansia e nel pianto, a tutti coloro che Gli resero gli onori estremi, ai Suoi Collaboratori, ai Suoi Operai, alle Sue Maestranze che prediligeva in vita per una migliore giustizia sociale sull'esempio luminoso del Suo Genitore

Cavaliere del Lavoro
CANDIDO VIBERTI

il grazie della Madre, della Moglie coi due Figli, ancora ignari della sventura, della Sorella diletta e del Cognato che Lo ebbe carissimo.

Torino, 26 marzo 1959.

Le Officine Viberti S. p. A., riconoscenti per l'imponente ed unanime manifestazione di cordoglio tributata al loro compianto Amministratore Unico

Dott. Angelo Elisio Viberti

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, esprimono, anche a nome delle altre Aziende del Gruppo, la loro commossa gratitudine alle Autorità Governative, Religiose, Civili e Militari, agli Enti pubblici e privati, alle Ditte, alle Associazioni, ai Concessionari, ai Clienti, ai Fornitori, agli Amici e a tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti, vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Scomparso.

Quanti volessero onorare la memoria del caro Estinto, ne interpreterebbero il desiderio devolvendo a favore della Cassa Integrativa di Assistenza Interna Viberti — C.I.A.I.V. — il loro tributo.

Torino, 26 marzo 1959.

IL CADAVERE RINVENUTO A FIUMICINO

Si annegò nel Tevere perché non amava il marito

L'intimo dramma di una signora sarda - Era tormentata dal ricordo di un uomo che non aveva potuto sposare e di cui era tuttora innamorata

Roma, mercoledì sera.

Il corpo seminvestito di una giovane donna è stato ripescato nel Tevere nei pressi di Fiumicino ieri pomeriggio.

I lineamenti della sventurata, sebbene contratti dalla morte, erano molto fini: ha corpo snello, capelli lunghi e neri e un'età di circa vent'anni. Il cadavere è stato rinvenuto impigliato fra gli arbusti della sponda destra del fiume dal proprietario di una cava di sabbia. Il giudice Ciampani, intervenuto poco dopo, ha rilevato delle escoriazioni e delle ecchimosi alla spalla destra e al braccio sinistro della ragazza ma sembra che esse siano state prodotte dagli sterpi e dai sassi contro i quali la corrente del fiume ha spinto il povero corpo.

La stessa corrente può averle strappato di dosso gli indumenti che mancano.

La salma della ragazza è stata visitata ieri sera da alcune persone, che nei giorni scorsi avevano denunciato la scomparsa di congiunte, ma senza esito.

Più tardi, e cioè alle ore 23, la donna veniva riconosciuta per la signora Antonia Grussu, di anni 22, da Cagliari: a riconoscerla era suo marito, Gaetano Guglielmo. La poveretta si era tolta la vita gettandosi nelle acque del Tevere l'8 marzo scorso, sconvolta da un intimo dramma.

Antonia Grussu era una graziosa ragazza sposata da pochi mesi, con una casa sua, un marito laborioso e innamorato, una vita serena; ma aveva dentro di sé una pena segreta. Prima di venire a Roma e sposarsi, nella nativa Sardegna aveva incontrato l'amore sotto le spoglie di un costaneo che i genitori, per ragioni economiche, non avevano voluto che ella sposasse.

Antonietta, da brava figliola, si era rassegnata ed era partita per dimenticare. Quando si era resa conto che neppure la grande città, con le sue mille attrattive e la vita completamente nuova che offriva, sarebbe servita a cancellarle dal cuore quel primo amore infelice, aveva risolto di sposarsi con un bravo ragazzo che l'amava sinceramente e al quale essa aveva confessato, con tutta lealtà, di avere il pensiero ancora legato a un altro, promettendo tuttavia di non rivederlo mai più. Aveva mantenuto la promessa ed era stata sposa fedele. Solo formalmente però. Questo il motivo che l'ha indotta a gettarsi dalla spalletta di Porto Fluviale nelle acque torbide del Tevere.

Nevica al Mucrone

Biella, mercoledì sera.

Nel Biellese, in pianura, piove da stanotte con particolare intensità. Al lago del Mucrone sono caduti circa 15 centimetri di neve.

Ha investito una bimba

Un medico a giudizio per omicidio colposo

Cuneo, mercoledì sera.

Si è chiusa l'istruttoria sulla vicenda di cui è protagonista il medico-condotto dottor Giovanni Sardi, da Cardè, accusato di avere causato la morte della bambina Anna Maria Rosso, di dieci anni, per averla investita con la propria automobile all'uscita dalla scuola.

Il fatto avvenne il 8 maggio del 1958. La Rosso fu investita mentre usciva da scuola con la sorella e altre compagne: improvvisamente spostatasi al centro della strada veniva travolta dalla 1100 del medico e spirava poco dopo.

Il dottor Sardi ha affidato la sua difesa all'avv. Michele Olivero, del foro di Cuneo; il processo si svolgerà a giorni.

La strana vicenda di Nizza Monferrato

La salma scomparsa fu rubata per vendetta?

Nizza Monf., mercoledì sera.

La Procura della Repubblica di Acqui e le squadre di polizia giudiziaria dei carabinieri di Acqui e di Nizza stanno indagando su un singolare furto commesso nell'interno del cimitero di Nizza Monferrato: il furto di un cadavere.

Nel 1931 cessava di vivere la madre dell'agricoltore Tommaso Grasso, residente in frazione Villalta. La donna veniva sepolta in una tomba comune; nell'autunno scorso i resti erano riesumati e, raccolti in una cassetta, venivano provvisoriamente tumulati nella tomba di famiglia della signora Carmelina Succi, che ne è comproprietaria con gli eredi di certo Ernesto Grasso, avendo essa concesso il suo benestare all'agricoltore.

E' successo che il Tommaso Grasso, recatosi al cimitero per portare fiori alla mamma, scoprisse che la tomba era stata manomessa. Incuriosito e insospettito, l'agricoltore gettava uno sguardo nell'interno e constatava così che la cassetta contenente i resti della madre era scomparsa. Il Grasso si presentava allora ai carabinieri, i quali iniziavano le indagini del caso, ma sinora non è stato possibile rintracciare la cassetta contenente i resti della defunta.

Si pensa anche, fra l'altro, ad un furto per vendetta: se identificati, i ladri dovranno rispondere di sottrazione di cadavere e violazione di sepolcro.

Non si esclude, infine, che i resti della donna, prelevati dalla cassetta, siano stati gettati nell'ossario comune del cimitero.

Gli scompartimenti riservati

Ricorso contro la sentenza del Procuratore di Chiavari

Chiavari, mercoledì sera.

Il Procuratore della Repubblica di Chiavari ha interposto appello avverso la sentenza assolutoria pronunciata il 4 marzo scorso dal Pretore di Rapallo nei confronti di Luciano Ruggiero, imputato di avere abusivamente occupato sul treno un posto riservato ai parlamentari.

CRISTINA DI SVEZIA

Rivalità con Maria Colonna

XXV. — Cristina di Svezia va ad attendere ad Amburgo che le si dia l'autorizzazione ad andare a Stoccolma dato che deve regolare parecchi affari

Il re di Polonia Giovanni Casimiro, l'ultimo Wasa, ex-gesuita, avendo perduto sua moglie, ha deposto la corona per riprendere la vita religiosa. Cristina vorrebbe farsi attribuire questo trono vacante. Azzolino, che sostiene vivamente i suoi interessi, scrive al Nunzio papale a Varsavia che «l'età ha neutralizzato il temperamento, eccessivo nella sua giovinezza, di Cristina, ma che ella è ancora abbastanza fiorente perché si possa contare (nel caso che i polacchi reclamassero un erede) sulla sua fecondità per almeno dieci anni». Il Nunzio incomincia il suo lavoro di propaganda in favore di Cristina e deve ben presto sospenderlo: le personalità che cerca di convincere gli ridono in faccia! Una battuta viene ripetuta da tutta Varsavia: «La regina di Svezia farebbe meglio a sposare Don Giovanni d'Austria, perché né l'una né l'altro (e cioè: né una donna né un bastardo) possono divenire regnanti in Polonia!». Cristina deve rinunciare a questo sogno, non solo, ma anche a quello di rivedere il suo paese natale, il governo del quale le impedisce ormai esplicitamente di rientrare nel suo antico regno! Ella riparte dunque per Roma e scrive al cardinale Azzolino: «Voi avete ogni potere su di me, ma io non sono fatta né di marmo né di acciaio

e siete crudele se potete dubitare che io abbia mai cambiato i miei sentimenti!». Alla fine del 1668, in una carrozza papale, circondata da 24 cardinali, fra cui Azzolino, Cristina ritorna a Roma. Clemente IX muore il 9 dicembre 1669, ed Azzolino perde la carica di Segretario di Stato. Il cardinale ottuagenario Altieri, eletto Papa, prende il nome di Clemente X. Cristina inaugura il teatro che ha fatto costruire sul terreno dell'antica prigione Torre di Nona. Ella vi si è riservata una loggia di quindici posti, tappezzata di preziosi damaschi, da cui assiste, circondata da una dozzina di cardinali, a tutte le rappresentazioni. Il francese che ella ha posto alla di-

rezione del teatro, il conte d'Alibert, mette in scena, di preferenza, commedie francesi, spagnole ed italiane molto licenziose e si permette, violando un editto di Sisto V, di formare i cori con donne che sceglie fra le più graziose. Cristina ha ora a Roma una rivale, la giovane e bella Maria Mancini, il primo grande amore di Luigi XIV. Maria è divenuta la moglie del ricchissimo principe Colonna e, come Cristina, ha il suo teatro. Se Cristina si è potuta assicurare l'uso, sulla piazza San Marco (l'attuale piazza Venezia) di una galleria coperta da cui, insieme ai suoi invitati, può assistere ai cortei di car-

nevale, Maria Colonna possiede, proprio di fronte, una loggia in cui riceve numerosi ospiti. Tutto ciò che Cristina può ottenere dal Papa è che gli invitati maschili di Maria Mancini Colonna restino nella loggia, in piedi, con il capo scoperto. Ortensia Mancini, sorella di Maria, avendo abbandonato il suo sposo La Meilleraye, duca di Mazzarino, è venuta a Roma per mettere al mondo un figlio avuto da un amante, e Maria Mancini domanda a Cristina di prestare ad Ortensia, per sottrarla alle chiacchiere dei romani, un padiglione che ella ha sul Gianicolo. Cristina, seccamente, rifiuta...

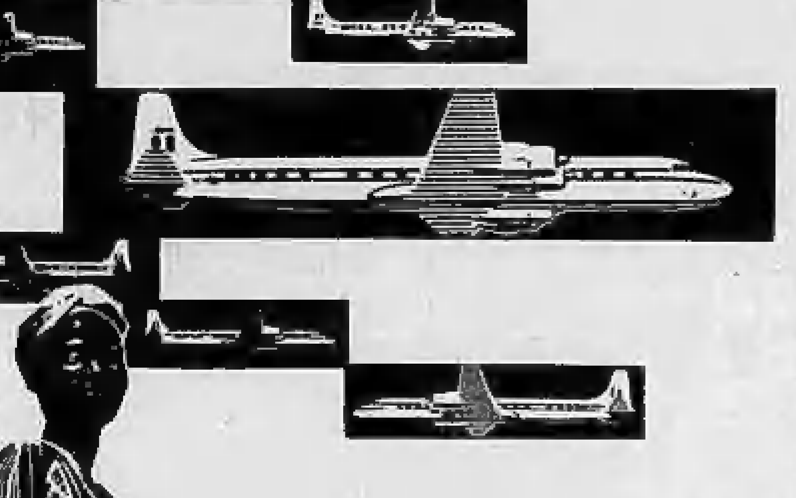
SEGUE: Il severo Innocenzo XI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]



dal 1° aprile

4 voli settimanali

sulle rotte africane dell'ALITALIA

agli scali di
JOHANNESBURG
SALISBURY
NAIROBI
MOGADISCIO
ADEN
KARTOUM

si aggiunge il

nuovo collegamento

con

ENTEBBE

sulle rive del lago Vittoria

sui rapidi e confortevoli quadrimotori **DC-6B**
servizio inappuntabile - la migliore cucina internazionale

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

[illegible]

AUTONOLEGGI
L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SCOOT.
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

[illegible]